

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**16/05/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-05-2011 al 16-05-2011

L'Adige: <i>Dos Casina, la trincea deve essere ripristinata</i> I l 15 aprile scorso, in cronaca di Riva, è apparso .....	1
L'Arena: <i>Nuova sede per i volontari</i> .....	3
Bellunopress: <i>Circoscritto l'incendio sul Monte Zelo a La Valle Agordina</i> .....	4
Bellunopress: <i>Nessuna traccia dell'uomo scomparso sul Grappa</i> .....	5
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Incendio, due ricoverati</i> .....	6
Il Cittadino: <i>L'emergenza profughi è un rebus</i> .....	7
Corriere del Veneto (Ed. Padova): <i>Torna la pioggia, la Regione dichiara l'allerta</i> .....	8
Corriere del Veneto (Ed. Venezia): <i>La protezione civile lancia l'allarme meteo «Forti piogge e frane»</i> .....	9
Corriere del Veneto (Ed. Vicenza): <i>«Parco della pace? A est del Dal Molin va la protezione civile»</i> .....	10
Corriere del Veneto.it: <i>Protezione civile lancia l'allarmeMaltempo fino a lunedì</i> .....	11
Corriere delle Alpi: <i>la casa nell'invaso va giù a spezzoni - alessandra segafreddo</i> .....	12
Corriere delle Alpi: <i>protezione civile</i> .....	13
Corriere delle Alpi: <i>il volontariato accoglie i 90 profughi - livio olivotto</i> .....	14
Corriere delle Alpi: <i>protezione civile, è allarme le nostre casse sono vuote</i> .....	15
Corriere delle Alpi: <i>fadalto: dopo un mese di silenzio tornano i boati - francesco dal mas</i> .....	16
Corriere delle Alpi: <i>protezione civile, sos alle istituzioni - michele giacomel</i> .....	17
L'Eco di Bergamo: <i>Protezione civile, a Sarnico si inaugura la nuova sede</i> .....	18
L'Eco di Bergamo: <i>Prevenzione antisismica Scatta la polemica</i> .....	19
L'Eco di Bergamo: <i>L'eliporto antincendio Pighèt diventa base operativa regionale</i> .....	20
L'Eco di Bergamo: <i>La Comunità delle botteghe Città Alta Chi ha il potere di decidere Spettabile redazione, vorrei.....</i>	21
L'Eco di Bergamo: <i>Elicotteri antincendio al Pighèt «Un grande lavoro di squadra»</i> .....	25
L'Eco di Bergamo: <i>Selvino, rogo devasta villetta dell'800: inagibile</i> .....	26
Il Gazzettino: <i>Fukushima uccide</i> .....	27
Il Gazzettino (Belluno): <i>Esercitazione a Pian del Toro con la Protezione civile Ana</i> .....	28
Il Gazzettino (Belluno): <i>Celo, incendio quasi domato</i> .....	29
Il Gazzettino (Belluno): <i>Boati in diminuzione: Protezione civile e Comune hanno rassicurato i cittadini</i> .....	30
Il Gazzettino (Belluno): <i>Isolati senz'auto né medicine: Intervenga la Protezione civile</i> .....	31
Il Gazzettino (Padova): <i>Maxi esercitazione del distretto di protezione civile Padova Sud. Oggi arriveranno in paese...</i>	32
Il Gazzettino (Padova): <i>"Fuga dal terremoto" per duecento studenti</i> .....	33
Il Gazzettino (Pordenone): <i>A Magraid debutta il nuovo localizzatore per escursionisti</i> .....	34
Il Gazzettino (Pordenone): <i>Terremoti, storia di paura e scienza</i> .....	35
Il Gazzettino (Rovigo): <i>A Taglio di Po Protezione Civile inarrestabile</i> .....	36
Il Gazzettino (Udine): <i>Esercitazione-verità novanta persone dormiranno in tenda</i> .....	37
Il Gazzettino (Venezia): <i>Dieci anni di Protezione civile</i> .....	38
Il Gazzettino (Venezia): <i>È la Giornata del soccorso e del servizio Corpi dello Stato e volontari nelle piazze</i> .....	39
Il Gazzettino.it: <i>Kyra, 4 anni e tifosissima del Livorno segni particolari: cane di protezione civile</i> .....	40
Giornale di Brescia: <i>PROTEZIONE CIVILE L'emozione di un volontario di Nave nSono un volontario di Protez...</i>	41
Il Giornale di Vicenza: <i>I tecnici al Rotolon La frana si muove ancora emergenza</i> .....	45
Il Giornale di Vicenza: <i>Rimessa comunale ospita la nuova sede di Protezione civile</i> .....	46
Il Giornale (Legnano): <i>CERRO Protezione civile Il Gruppo intercomunale entra nel team della Provincia</i> .....	47
Il Giornale (Sondrio): <i>Il torrente Crezza esonda, è una simulazione</i> .....	48
Il Giornale (Varese): <i>Cas minacciate dal torrente Paura nel rione Molinetto</i> .....	49
Il Messaggero Veneto: <i>prove di calamità in due scuole</i> .....	50
Il Messaggero Veneto: <i>scolari in tenda, ma è un'esercitazione</i> .....	51
Il Messaggero Veneto: <i>ceneri radioattive e un operaio morto fukushima fa paura</i> .....	52
Il Messaggero Veneto: <i>incendi boschivi: oggi l'esercitazione</i> .....	53

NordEsT news: <i>Presentato in Prefettura di Trieste il progetto "Friends for Emergencies"</i> .....	54
La Nuova Venezia: <i>la protezione civile festeggia 10 anni</i> .....	55
La Provincia di Biella: <i>Muzzano. "Cucchello 2011". E' questo il nome dato all'esercitazione di protezione civile che...</i>	56
La Provincia di Biella: <i>Brusnengo. A Brusnengo è nata l'unità cinofila "Luna", associazione non profit che lavora a .</i>	57
La Provincia di Como: <i>Scolari a lezione di protezione civile</i> .....	58
La Provincia di Sondrio: <i>Frana ed esondazione a Gordona: in meno di 3 ore l'Arma è sul posto</i> .....	59
La Provincia di Varese: <i>Dieci comuni al sicuro dalle calamità</i> .....	60
La Provincia di Varese: <i>Protezione civile, nuova sede</i> .....	61
La Tribuna di Treviso: <i>mercurio nei pozzi, analisi a tappeto - rubina bon</i> .....	62
La Tribuna di Treviso: <i>scuola zanetti a rischio sismico, lavori subito - francesco dal mas</i> .....	63
La Tribuna di Treviso: <i>fiamme e paura lungo il put</i> .....	64

***Dos Casina, la trincea deve essere ripristinata I l 15 aprile scorso, in cronaca di Riva, è apparso l'intervento dell'assessore del Comune di Nago-Torbole  
Alberto Martinelli - «Dos***

**Adige, L'**

""

Data: **15/05/2011**

Indietro

Dos Casina, la trincea deve essere ripristinata I l 15 aprile scorso, in cronaca di Riva, è apparso l'intervento dell'assessore del Comune di Nago-Torbole Alberto Martinelli - «Dos Casina, giù le mani» - in merito alla devastazione effettuata dalla Provincia in quel sito di rilevantissimo interesse storico, culturale e paesaggistico, per la posa in opera di un meteo-radar della Protezione Civile

Dos Casina, la trincea deve essere ripristinata I l 15 aprile scorso, in cronaca di Riva, è apparso l'intervento dell'assessore del Comune di Nago-Torbole Alberto Martinelli - «Dos Casina, giù le mani» - in merito alla devastazione effettuata dalla Provincia in quel sito di rilevantissimo interesse storico, culturale e paesaggistico, per la posa in opera di un meteo-radar della Protezione Civile. Dice bene Dellai quando, lo scorso 23 novembre, affermava, sempre su questo giornale, che l'attraversamento di una trincea con la strada che doveva raggiungere la sommità del dosso su cui era previsto l'impianto del meteo-radar, era stata autorizzata dalla Soprintendenza per i Beni architettonici. Dice bene, ma non dice tutto. Il 29 novembre 2010, infatti, è giunta al Comune di Nago-Torbole, una comunicazione di detta Soprintendenza (prot. 367842 - 25.6.-2010-S120 - CD/cd) il cui «oggetto» contempla un «progetto di una nuova postazione per impianti di telecomunicazione con posa nuovo traliccio e cabina apparecchiature e demolizione della postazione esistente in località Dos Casina». Perché demolire la postazione esistente? Semplice. I lavori che hanno devastato trincee e camminamenti non sono stati autorizzati dalla Soprintendenza. Il Soprintendente conosce bene il sito per avervi effettuato un sopralluogo (sua comunicazione al Comune di Nago-Torbole: prot. n. 4035/2009-S120 - CD/cd). Egli, vista la trincea, ha dato il permesso per superarla (sua comunicazione al Comune di Nago-Torbole del 19 maggio 2009, prot. n. 4035/2009-S120 - CD/cd). Si sarà pur chiesto, il soprintendente, cosa ci facesse una trincea a mezzacosta di un colle posto sulla prima linea del fronte austro-italiano durante la Grande Guerra. Se si conosce il territorio e la storia trentina, si sa che le trincee portano alla sommità del rilievo. Il soprintendente, però - del che mi stupirei -, potrebbe anche non essere tenuto a conoscere questa storia. In questo caso, però, si sa a chi rivolgersi per avere lumi: o ai dati raccolti nel censimento dei siti della Grande Guerra giacente presso la medesima Sovrintendenza o al Museo della Guerra di Rovereto o alla ricca bibliografia o, umilmente abbassandosi dall'iperuranio burocratico, a coloro che da decenni frequentano e curano Dos Casina, come l'Ana di Torbole. Forse il soprintendente sapeva che qualche mese prima del suo sopralluogo il Mag (Museo Alto Garda) di Riva, aveva allestito, dal 12 luglio al 21 novembre 2008, una interessantissima mostra dal titolo «I Futuristi a Dosso Casina. Documenti di frontiera», reclamizzata da decine di migliaia di pagine in internet. Forse sapeva pure che l'anno prima, a Milano, presso la Banca Popolare, era stata realizzata la mostra «Patriottismo Futurista. Il Battaglione Lombardo dei Volontari Ciclisti Automobilisti e i Futuristi nella battaglia di Dosso Casina». Ebbene, i manufatti relativi alla prima guerra mondiale sono tutelati dalla legge statale del 7 marzo 2001 (n. 78) e dalla legge provinciale del 17 febbraio 2003 (n. 1). La Giunta provinciale, si attivi, quindi, affinché queste due leggi siano rispettate. Si prenda esempio dal comune di Vairano Patenora, in provincia di Caserta (ma qui, solo qui, naturalmente, è imperante una diffusa illegalità!) che è ricorso, con successo, al TAR per i lavori abusivi eseguiti dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, nella Taverna in cui avvenne l'incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Oppure si faccia una legge, di un solo articolo, che reciti: «La Provincia Autonoma di Trento non è tenuta a rispettare le leggi dello Stato e nemmeno quelle sue». Una legge «ad Provinciam»! Una genialata che donerebbe la legalità alle illegalità. Conformemente alle intenzioni della Soprintendenza, si demoliscano, quindi, con le dovute cautele, i manufatti esistenti spostandoli altrove. Il tempo rimarginerà, per quanto è possibile, le ferite inferte all'ambiente, alla storia e alla cultura. Aldo Mioresi Gruppo Culturale «Benach», Nago-Torbole Le «case di Battisti», anche noi siamo proprietari Q uali eredi di Mario De Gerloni, in vita unico proprietario sia dell'immobile che si affaccia su Piazza Duomo, sia della casa dove nacque Cesare Battisti di cui in questi

***Dos Casina, la trincea deve essere ripristinata I l 15 aprile scorso, in cronaca di Riva, è apparso l'intervento dell'assessore del Comune di Nago-Torbole***

**Alberto Martinelli** «Dos Casina, la trincea deve essere ripristinata I l 15 aprile scorso, in cronaca di Riva, è apparso l'intervento dell'assessore del Comune di Nago-Torbole»

giorni plurime volte si è occupata la cronaca di Nago-Torbole che la casa ove nacque Cesare Battisti è in stato di degrado e l'unico proprietario signor Dalle Nogare non riesce a ristrutturarla, dobbiamo precisare che non corrisponde a verità quanto proclamato dal suo fiduciario, sig. Gaetano Pira. Se è vero che la sentenza del Tribunale di Trento del 2009 ha assegnato al signor Dalle Nogare parte del complesso in piazza Duomo e la villa in Via della Saluga stabilendo anche dei conguagli a suo carico e a favore dei coeredi, è altrettanto vero che il signor Dalle Nogare si è ben guardato dall'accettarla, proponendo anzi appello e allungando così i tempi per uno scopo che ora appare chiaro. In più - e da anni - il signor Dalle Nogare ha fatto incetta delle chiavi degli immobili e ci nega ogni accesso agli stessi con una o l'altra scusa. Ci risulta inoltre, almeno per quanto riguarda la casa in via Saluga, che più volte le cugine Marina e Maristella gli avrebbero partecipato necessità di riparazioni a cui, non ottenendo riscontro, avrebbero provveduto in proprio, per quel poco possibile a dei singoli comunisti (di comunione trattasi infatti e non di condominio). A tutt'oggi quindi i sottoscritti Damiano e Fabrizio Geppini, eredi diretti di Angelica de Gerloni, figlia di Mario De Gerloni, sono proprietari non per 28 - come è stato erroneamente scritto - ma per 56/720, che rapportati all'intero asse, superano abbondantemente il valore di stima attribuito proprio alla casa dove nacque Cesare Battisti. Fra l'altro, nella foto usata per deplorare lo stato degli interni è ben riconoscibile uno stanzone usato un tempo dal Nonno come suo laboratorio personale, con doppio ingresso indipendente sia da piazza Duomo che da piazza Bellesini. Per inciso, Cesare Battisti nacque in quella stessa casa ma dalla parte opposta, nella torre all'angolo del vicolo. La targa in piazza Duomo poi, non fu «apposta falsamente» dal Nonno ma per contribuire a ricordarne il sacrificio, avendo lì più visibilità che sulla torre. Riteniamo che gli articoli apparsi nei giorni scorsi sui quotidiani locali abbiano la funzione di far attribuire al signor Dalle Nogare quello che ad oggi alcun giudizio gli ha attribuito in via definitiva. La questione è al vaglio della Corte d'Appello di Trento e quindi sarà solo la Corte d'Appello di Trento a decidere, semmai, se l'immobile dove nacque Cesare Battisti oggi in comproprietà anche dei sottofirmati Fabrizio e Damiano Geppini, andrà attribuito in via esclusiva al signor Dalle Nogare o a noi stessi o ad altri condividenti. Riteniamo quindi che quegli articoli, ben lungi dall'esprimere un diritto di cronaca inteso a far conoscere ai cittadini di Trento, celebrandola, la storia di Cesare Battisti, sia uno strumento utilizzato per far ritenere situazioni diverse dalla realtà, da usare, magari, quale strumento processuale sicuramente non certo quale strumento di conoscenza storica. Damiano Geppini, Fabrizio Geppini L'ospedale di Cles, esempio di buona sanità I l 28 aprile, all'Ospedale di Cles, è nata Giulia Ludovica. Desideriamo esprimere un ringraziamento particolare all'equipe guidata dal primario dott. Franco Nicolodi ed un riconoscimento alla professionalità di ostetriche, infermiere e del personale tutto, comprese le addette alla sanità. L'ospedale di Cles, con i reparti di ginecologia, ostetricia e pediatria, è un esempio concreto, nonché antesignano, del progetto di riforma della sanità trentina voluta dalla Provincia, ovvero la valorizzazione delle specializzazioni sul territorio. Tra i servizi erogati, il reparto adotta le migliori tecniche relative al parto, tra cui quello in acqua e l'anestesia epidurale garantita 24 ore su 24, oltre a un nido che, sia di giorno che di notte, offre sostegno alle neomamme, accompagnandole nei primi giorni di vita del bambino. Francesca Quattromani e Mario Baruffi

15/05/2011

*Nuova sede per i volontari*

Domenica 15 Maggio 2011 PROVINCIA

PESCANTINA. Alla cerimonia l'assessore regionale Giorgetti. L'opera è costata 180mila euro

Inaugurata la struttura che ospiterà la protezione civile comunale: si trova in via Risorgimento

«La politica davanti ai volontari deve tacere, ascoltare e dare tutto l'aiuto che chiedono per l'esempio che sanno donare agli altri nella gestione di servizi di importanza straordinaria». Non ha avuto dubbi l'assessore regionale Massimo Giorgetti durante il suo saluto alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede della protezione civile di Pescantina. Il nuovo «polo comunale della sicurezza», di via Risorgimento, come lo ha definito l'assessore Davide Donatoni, che ha raccolto il testimone da Rudj Wolf, Giorgio Aloisi, Maurizio Galvanini, e ha portato a termine l'opera, è costato 180 mila euro compresi i contributi regionali.

Alla cerimonia hanno partecipato il coordinatore della protezione civile Ana, Andrea Guglielmoni, il presidente della sezione Ana di Verona, Ilario Peraro, l'onorevole Gianni dal Moro, il consigliere provinciale Alberto Bozza, il provveditore agli studi Giovanni Pontara, il commissario del Comitato della Croce rossa di Verona Roberto Baldessarelli. Hanno fatto da corona i volontari delle associazioni con labari e gagliardetti.

«Un'opera», ha commentato Davide Donatoni, assessore alla protezione civile, «fatta in economia e che sarà il centro per iniziative di promozione di questa importante realtà del nostro paese». Un saluto significativo quello di Adriano Motta, storica figura del volontariato di Pescantina. «È importante essere qui oggi», ha commentato il provveditore Pontara, «per sottolineare il lavoro attento che nelle scuole viene fatto dai volontari per diffondere la cultura della sicurezza. E inoltre per il messaggio di disponibilità, di altruismo, di dedizione che viene da questo mondo a livello locale e nazionale». «Un compito non facile», ha rimarcato Chiara Gueli, il sindaco dei ragazzi. «Questa struttura», ha concluso il sindaco Alessandro Reggiani, «sostituisce quella fatiscente di via Monti Lessini che fra poco verrà abbattuta». L.C.

***Circoscritto l'incendio sul Monte Zelo a La Valle Agordina***

Circoscritto l'incendio sul Monte Zelo a La Valle Agordina mag 13th, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Sembra finalmente bloccato e circoscritto il grande incendio boschivo che da quattro giorni sta devastando le pareti del monte Zelo, nel comune bellunese di La Valle Agordina, sulle Dolomiti. Le fiamme sembrano non diffondersi più su nuove aree, ma all'interno della zona percorsa permangono diversi focolai attivi. Si sta intervenendo in maniera puntiforme e mirata soprattutto nella parte alta della montagna, la più impervia e difficoltosa. In ogni caso proseguono senza sosta gli interventi di contenimento. Gli interventi, coordinati dal Centro Operativo Antincendi della Regione del Veneto, vedono in azione forze da terra e dal cielo. A terra operano le squadre di volontari specializzati e gli uomini del Servizio Forestale di Belluno, con il compito per ora di controllare le possibili vie di fuga del fuoco in altre zone e di verificare il territorio dove le fiamme sono passate, ma il fuoco non sembra più presente. Permane infatti sempre il rischio che la combustione prosegua in maniera non visibile nel sottofondo boschivo.

“In ogni caso la situazione è notevolmente migliorata rispetto ai giorni scorsi. Si sta rivelando risolutivo l'intervento dal cielo – ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile del Veneto Daniele Stival – e anche oggi stanno operando a pieno ritmo gli elicotteri regionali e i Canadair inviati dal Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, mentre il grande Erikson C 64 al fine mattinata ha lasciato la zona di operazioni. Il tempo, in progressivo peggioramento meteorologico, sta certamente dando una mano e le previsioni per domani e domenica, con possibili piogge, fanno ben sperare sulla possibilità di debellare definitivamente l'incendio, che ha investito oltre 300 ettari di territorio. Tuttavia al momento il vento si è rialzato, e questo alimenta i focolai presenti”. Il violento incendio è scoppiato martedì per cause accidentali: una pianta si è piegata sui fili della corrente elettrica ed ha preso fuoco; di qui le fiamme si sono rapidamente sparse in tutto il bosco circostante.

*Nessuna traccia dell'uomo scomparso sul Grappa*

Nessuna traccia dell'uomo scomparso sul Grappa mag 14th, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Alano di Piave (BL), 14-05-11 Hanno dato esito negativo le ricerche di Giuseppe Zandonadi, 67 anni, residente a Vazzola (TV), intraprese oggi dal Soccorso alpino bellunese in seguito al ritrovamento dell'auto, che era stata noleggiata dall'uomo a novembre, individuata nei giorni scorsi dai carabinieri abbandonata sul monte Grappa vicino a una casera. Questa mattina, a partire dalle 7, una cinquantina di persone, tra Soccorso alpino e Protezione civile, ha perlustrato un'ampia zona attorno alla località Al sas, dove è stata rinvenuta la Panda bianca, senza purtroppo poter far luce sulla scomparsa dell'uomo. L'auto, la cui presenza in quel luogo era stata segnalata da alcuni cacciatori già lo scorso autunno, era finita in una scarpata a lato della piazzola erbosa antistante l'edificio, probabilmente in seguito al tentativo di fare retromarcia sulla neve, presente a novembre nel giorno della sparizione. Da una prima analisi, Giuseppe Zandonadi, che si muoveva con una macchina presa a noleggio, in attesa della consegna di una vettura acquistata di recente, era uscito di casa di buona mattina il 3 novembre diretto ad Agordo, con l'intenzione di fare poi visita a una cugina, dalla quale non è mai arrivato. Perché abbia deciso di dirigersi sul Grappa non si sa. Di sicuro ha percorso la strada che porta a malga Domador (dove oggi è stato posto il centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino) e ha proseguito per malga Val Dumela, per poi girare prima e concludere il suo tragitto alla casera Al sass. Lì, con la fine della strada, ha quasi sicuramente provato a tornare indietro, finendo nella scarpata. Impossibilitato a muovere l'auto, è possibile abbia passato la notte al suo interno per cercare di spostarsi a piedi la mattina successiva. Oggi le squadre del Soccorso alpino, il cui intervento è stato chiesto nei giorni scorsi, si sono suddivise i settori di ricerca e, assieme ai volontari di Protezione civile di Alano di Piave e Quero, hanno perlustrato tutta l'area attorno al luogo del rinvenimento dell'auto, lungo le strade sterrate e i sentieri, effettuando calate nella stretta vallata sottostante la casera, controllando le malghe e le casere nei dintorni e chiedendo informazioni ai frequentatori della vallata. Ma sul destino dell'uomo non è stato possibile scoprire nulla. Alla ricerca, che riprenderà qualora arrivassero nuove segnalazioni, hanno preso parte i soccorritori delle Stazioni di Feltre, Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Longarone e Alpago, con due unità cinofile. Presente anche la polizia municipale di Alano di Piave. .



***Incendio, due ricoverati***

Lunedì 16 Maggio 2011 CRONACA

ATTIMI DI PAURA A LUMEZZANE, alla Fracom di via Ragazzi del '99 (nella zona di S. Sebastiano vicino alla scuola Terzi Lana). Intorno alle 21.30 un corto circuito ha provocato un principio d'incendio con moltissimo fumo. Due persone che hanno respirato questo fumo sono rimaste intossicate e per questo trasferite precauzionalmente all'ospedale di Gardone Valtrompia. Nessun danno alla struttura e l'attività è ripresa regolarmente. FOTOLIVE

*L'emergenza profughi è un rebus*

L'emergenza profughi è un rebus

La Provincia chiede chiarezza nella gestione degli arrivi

Chiarezza. È quel che chiedono tutti da qualche settimana. Per i sindaci l'emergenza profughi rimane un rebus. Sulla carta i compiti sono chiari, nella pratica non proprio o, meglio, non ancora. «In questo momento, come Provincia, riceviamo richieste di intervento da più parti, ma ciò avviene fuori dal sistema ufficiale istituito per la gestione di questa emergenza» spiega l'assessore Matteo Boneschi, assessore alla Protezione civile della Provincia, che ha chiarito come «i cittadini lodigiani non devono venire nemmeno sfiorati da una vicenda che non hanno voluto e che deriva da scelte calate sul territorio». Coinvolti per scelta e propensione, i volontari di Protezione civile, mobilitati dal coordinamento provinciale di Protezione civile e dal comando di polizia provinciale, diretto dal comandante Arcangelo Miano, «esempio di abnegazione - ha detto Boneschi, che ha poi elogiato il lavoro dei volontari - : che, in quanto tali, non sono obbligati a fare alcunché». Al momento, la turnazione per i servizi di assistenza si basa sulla disponibilità di 14 volontari di diversi gruppi, da Tavazzano al gruppo Intercomunale Lodi-Nord dell'Area 1, da Borghetto a Somaglia a Ossago. Pronti a partire anche i volontari di Casaleto Lodigiano, Caselle Lurani e Castiraga Vidardo. Volontari che sono volati fino a Genova per garantire il trasporto dei profughi dal porto fino alle porte del Lodigiano, su mezzi della Protezione civile regionale. Nella giornata di ieri sono stati garantiti gli spostamenti di tutti i 23 profughi dirottati dal Laus Residence di Lodi Vecchio fino alla questura di Lodi per le operazioni relative alle foto-segnalazioni, mentre altri volontari hanno garantito il trasporto di 6 dei 15 profughi di Tavazzano verso il capoluogo di provincia. Altri tre richiedenti asilo dovrebbero invece partire da Tavazzano su mezzi della Protezione civile nella giornata di oggi. Ne rimarrebbero quindi sei, un numero che il sindaco di Tavazzano, Giuseppe Russo, «reputa comunque insostenibile per il paese che non ha nessuna struttura per ipotizzare un'accoglienza a lungo termine». Ad individuare le strutture a cui destinare i profughi e a gestirle, per ora, è una piramide a tre livelli, al cui vertice siede il commissario straordinario nazionale per l'emergenza, Franco Gabrielli. Una piramide in cui dovrebbero trovare posto i tavoli di coordinamento locali che dovrebbero partire la prossima settimana. E, in assenza dei quali, «non viene individuato in modo sistematico il trasferimento di tutti gli ordini operativi - ha spiegato l'assessore Boneschi -. Comuni e Province ricevono input da diversi soggetti senza che si percepisca una regia». Rossella Mungiello

***Torna la pioggia, la Regione dichiara l'allerta*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **15/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 15/05/2011 - pag: 9

Torna la pioggia, la Regione dichiara l'allerta

«Massima attenzione, possibili frane» . Ma i sindaci sono più in ansia per i rimborsi dell'alluvione

VENEZIA Tornano le grandi piogge in Veneto e la Regione alza la guardia: il Centro funzionale della Protezione civile ha diramato a Province e Comuni l'avviso di «condizioni meteorologiche avverse» e di «criticità idrogeologica e idraulica» . In previsione delle abbondanti precipitazioni previste per oggi, è stato dichiarato lo stato di attenzione (livello di allarme 2 su 4) per le zone a rischio, cioè: Vene D (Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige), Vene-E Basso Brenta-Bacchiglione), Vene F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G Lemene e Tagliamento), fino alle 14 di domani. «Tutti gli enti preposti dovranno prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio recita l'avviso . Il possibile verificarsi di forti rovesci o temporali potrebbe creare disagi al sistema fognario lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di frane sui versanti» . «E' una perturbazione intensa, che però in questa stagione può stare spiega Marco Monai, meteorologo dell'Arpav notizia positiva è che non sarà persistente. Lunedì sarà tutto passato, a parte qualche pioggia residua in mattinata sul Veneto meridionale» . E comunque anche i quantitativi d'acqua previsti per oggi sono contenuti tra 20 e 60 millimetri, con picchi localizzati di 60/100. «Siamo in allerta ma non preoccupati dice Daniele Stival, assessore alla Protezione civile si attendono rovesci abbondanti ma brevi, che dovrebbero sollecitare solo la rete minore. Comunque la regia regionale è pronta a coordinare eventuali interventi organizzati da Province e Comuni» . Attenti i sindaci dei territori più a rischio, in queste ore però più in ansia per la grana dei rimborsi agli alluvionati di novembre che per le nuove precipitazioni. «E' più di un mese che non piove osserva Lino Gambaretto, primo cittadino di Soave (Verona) non credo che in questa stagione possa rovesciarsi sul Veneto una quantità d'acqua tale da creare problemi. Siamo piuttosto impegnati sul versante del pagamento danni relativi al nubrifragio di sei mesi fa: la settimana scorsa noi undici sindaci dei Comuni più bersagliati ci siamo riuniti a Vicenza, per fare fronte compatto. L'idea è di raccogliere la documentazione completa su tutti i valori, per poi presentare una proposta alla Regione. Vorremmo distribuire anche le risorse residue, così da poterne poi chiedere altre» . Venerdì nuovo incontro, sempre a Vicenza, alle 15.30. « non è possibile che una città così importante dal punto di vista produttivo e architettonico sia in pericolo ogni volta che piove ripete da tempo il sindaco del capoluogo berico, Achille Variati . Bisogna accelerare la realizzazione delle grandi opere, come il bacino di laminazione sul Timonchio, per il quale so che la giunta Zaia si sta muovendo» . Intanto vengono ripuliti gli alvei dei fiumi e potenziati gli argini in tutto il Veneto. «Al momento la situazione è sotto controllo assicura Arianna Lazzarin, sindaco di Veggiano (Padova) il livello dei fiumi è molto basso e i pozzi sono secchi, perciò anche se piove molto non dovrebbe succedere nulla di grave. Ci preoccupa invece il vento, la Protezione civile è pronta a intervenire» . Sulla questione rimborsi, i comitati dei cittadini qualche giorno fa sono stati ricevuti dal governatore Luca Zaia e dal commissario vicario all'emergenza Mariano Carraro. «E questo mi è molto dispiaciuto ammette la Lazzarin mi sento depauperata del mio ruolo. I cittadini, esasperati perchè non hanno risposte da noi a nostra volta non informati dalla Regione, sono andati direttamente alla fonte. Il presidente aveva assicurato che non avrebbe mai incontrato i comitati e il fatto che si sia rimangiato la parola priva i sindaci del loro ruolo» . La seconda stangata è il «no» del ministro Giulio Tremonti alla richiesta del Veneto di concedere una deroga al tetto dei 30 mila euro di rimborso per cittadino o azienda e al limite massimo del 30% delle scorte di magazzino per le imprese. Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

***La protezione civile lancia l'allarme meteo «Forti piogge e frane»*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **15/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Prima data: 15/05/2011 - pag: 1

La protezione civile lancia l'allarme meteo «Forti piogge e frane»

VENEZIA E' di nuovo allarme meteo, in Veneto. In previsione delle abbondanti piogge previste per oggi, il Centro funzionale della Protezione civile ha diramato a Province e Comuni l'avviso di «condizioni meteorologiche avverse» e di «criticità idrogeologica e idraulica». Dichiarato lo stato di attenzione, cioè livello di allarme 2 su una scala di 4. «Tutti gli enti preposti dovranno prestare la massima attenzione, possibili frane», avverte la Protezione civile. Ma i sindaci sono più in ansia per la grana dei rimborsi legati ai danni causati a cittadini e imprese dall'alluvione di novembre. Venerdì si riuniscono a Vicenza per fare il punto. A PAGINA 8 Nicolussi Moro

**«Parco della pace? A est del Dal Molin va la protezione civile»****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **15/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: data: 15/05/2011 - pag: 10

«Parco della pace? A est del Dal Molin va la protezione civile»

VICENZA Elena Donazzan dice «no» al parco della pace e si fa paladina del polo della Protezione civile ad est del Dal Molin. Gli abiti casual, con tanto di appariscenti scarpe da ginnastica tricolori, l'assessore regionale interviene da un gazebo in contra' Cavour. «Il cosiddetto parco della pace è una regalia fatta a frange estremiste che ricattano l'amministrazione -dice- Dico no a un'altra zona franca di extraterritorialità, abbiamo già visto come è andata all'ex bocciodromo. Quell'area va riempita invece di cittadinanza e questo vuol dire parlare di protezione civile, che manca di un polo regionale. Anche gli alpini dell'Ana hanno bisogno di una sede provinciale: oggi sono al Foro boario, ma sotto sfratto». Nonostante la recente delibera del Cipe abbia stanziato 11,5 milioni di euro espressamente per realizzare parco e museo dell'aeronautica, i 600mila metri quadri ad est della base Usa fanno gola. E così il progetto di un polo per le esercitazioni di protezione civile, lanciato dai Popolari Europei e Vicenza Riformista, trova una nuova sponda in Elena Donazzan. Che attacca frontalmente il sindaco: «A Variati pongo due domande: perché non ha ancora smantellato il presidio No Dal Molin, che è abusivo? Non vorrà mica dare loro una nuova sede nelle palazzine dell'ex aeroporto?» Non si fa attendere la replica di Variati, che ricorda il voto favorevole dato dal Pdl al pacchetto di compensazioni, fra cui il parco, e ribatte: «Checchè ne dica l'assessore Donazzan, che come sua abitudine polemizza senza conoscere le cose, ho già smentito settimane fa nel modo più secco la surreale idea, che anche un bambino di tre anni capirebbe essere idiota, per cui nel parco troverebbero sede le associazioni contrarie al Dal Molin Quanto alla strana idea per cui se fai un grande parco, che sarà recintato e sorvegliato, diventa automaticamente meta di tagliagole e banditi, viene da pensare che la visione del mondo del Pdl sia davvero triste e cupa, alla faccia dell'ottimismo berlusconiano. Il parco conterrà spazi per fare sport, per giocare, per studiare, per ritrovarsi, per assistere a eventi». Intanto prosegue il sondaggio sul sito [www.corrieredelveneto.it](http://www.corrieredelveneto.it): i votanti sono arrivati a 258, il 73.3%dei quali è favorevole all'area verde. E c'è ancora tempo per dire la propria. Giulio Todescan RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile lancia l'allarmeMaltempo fino a lunedì*****METEO**

Dichiarato lo stato di attenzione. Allerta fiumi a causa delle forti piogge previste VENEZIA - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso avvisi di «Condizioni Meteorologiche Avverse» e di «Criticità Idrogeologica ed Idraulica», con prescrizioni di Protezione Civile. In particolare, considerato il peggioramento della situazione meteorologica sul territorio regionale prevista per la giornata di domenica 15 maggio, è stato dichiarato lo stato di attenzione per le zone: Vene-D (Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Lemene e Tagliamento) dalle ore 20 di sabato alle ore 14 di lunedì 16 maggio 2011. Tutti gli enti preposti dovranno prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio. Le previsioni meteo parlano di un'ampia saccatura che si sposta dalle Isole Britanniche verso il Mediterraneo centrale e determina, nella giornata di domenica, la formazione di una depressione a sud dell'arco alpino. Questo provoca un flusso umido e instabile sul Veneto, con marcato peggioramento del tempo.

Per sabato è previsto tempo variabile e a tratti instabile con crescente probabilità di precipitazioni sparse sulle zone montane e pedemontane, locali in pianura, a prevalente carattere di rovescio o temporale. Non si esclude qualche locale fenomeno di una certa intensità. Domenica ci sarà tempo perturbato con significative precipitazioni estese, a tratti intense, anche a carattere di rovescio e temporale; quantitativi localmente abbondanti. I fenomeni interesseranno dapprima le zone montane per poi estendersi nel corso della mattinata a tutta la pianura. Per lunedì 16, nelle prime ore non si esclude qualche residua precipitazione su zone costiere e pianura meridionale. In seguito miglioramento con assenza o probabilità bassa di precipitazioni, comunque non significative.) Domenica i quantitativi di precipitazione saranno generalmente contenuti (20-60mm/24), ma potranno essere localmente abbondanti (60- 100mm/24). Il possibile verificarsi di forti rovesci o temporali potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescare di fenomeni franosi sui versanti. (Ansa)

*la casa nell'invaso va giù a spezzoni - alessandra segafreddo*

**Borca.** I lavori a Cancia finiranno entro maggio; firmato intanto dal sindaco l'accordo con la Protezione Civile

La casa nell'invaso va giù a spezzoni

Rimosso l'amianto e già completata la demolizione della parte superiore

ALESSANDRA SEGAFREDDO

**BORCA.** Proseguono i lavori per demolire la casa all'interno dell'invaso della frana di Cancia. L'edificio, di proprietà della Minoter, costruito a suo tempo per i dipendenti del villaggio Eni, verrà completamente demolito. I lavori sono iniziati il 3 maggio, quando è stato allestito il cantiere ed è stata realizzata la rampa di accesso. Secondo il programma, l'opera sarà conclusa per la fine di questo mese.

Da tre giorni sono entrate in azione anche le ruspe, per demolire la parte superiore. Il Genio Civile, che guida i lavori, e che ha programmato l'intervento di concerto con la Uls e con l'impresa, sta procedendo con i piedi di piombo in quanto si tratta di un intervento per niente semplice, specie in considerazione della presenza di amianto. «E' un intervento delicato», spiega il sindaco Bortolo Sala, «ma siamo soddisfatti che sia partito, in quanto si migliorano di gran lunga le condizioni di sicurezza. L'invaso avrà una maggior capienza se dall'Antelao dovesse scendere massa detritica. Gli operai hanno dapprima bonificato la parte dell'immobile fino al primo piano, quella contenente l'amianto, che ora viene smaltito secondo le procedure di legge. Poi ha iniziato la ruspa a demolire la parte di cemento della casa. I lavori proseguiranno con una bonifica dell'amianto presente nell'ultimo solaio e poi verrà completamente demolito l'edificio e asportato tutto il materiale di risulta. Ci si augura che per fine maggio la casa nell'invaso sia solo un brutto ricordo».

Al primo cittadino fa eco l'assessore Giancarlo Sala.

«I lavori procedono bene», dichiara, «e va dato atto al sindaco di aver avuto il coraggio e di essersi assunto la responsabilità di firmare l'ordinanza di demolizione che ha poi permesso di raggiungere un accordo in Regione con tutti gli interessati. Va dato atto anche al presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin, di averci assegnato un assessore competente, disponibile e corretto, ovvero Bruno Zanolla, con il quale stiamo collaborando quotidianamente su tutto».

**Quali sono i prossimi passi da compiere?**

«Lunedì, in Regione, il sindaco ha firmato accordo di Protezione Civile», risponde l'assessore Sala, «come l'estate scorsa, da giugno a fine settembre gli uomini della protezione civile monitoreranno a vista la frana. Si tratta di un'attività importante, che garantisce un po' di tranquillità agli abitanti. Sul tavolo c'è poi la questione di poter in futuro posizionare una centralina computerizzata che dia un segnale sonoro di allerta. E' un meccanismo complesso e costoso. Si parla di circa 800 mila euro. Dobbiamo capire chi lo finanzierebbe», conclude, «e ci auguriamo che non venga pagato con i 12 milioni di euro che serviranno a realizzare i progetti definitivi di salvaguardia dell'abitato di Cancia; anche perché sulla tecnologia abbiamo meno fiducia che sugli uomini della Protezione Civile, che hanno svolto un lavoro indispensabile l'anno scorso e lo rifaranno quest'anno».

*protezione civile*

- *Provincia*

**PROTEZIONE CIVILE**

Un nuovo mezzo di soccorso

Oggi alle 16 in piazza del municipio a Seren si presenta il nuovo automezzo di soccorso della squadra comunale di protezione civile. Il veicolo "Isuzu" è stato acquistato con un contributo regionale che si aggiunge ai soldi del gruppo serenese. (sco)

**DOMANI CON LA PRO LOCO**

In gita fra Porcen e Tomo

La pro loco di Seren organizza per domani una passeggiata intorno al Col di Porcel, con partenza alle 9 dal casel di Porcen. Ritrovo sul posto.

**DOMANI A CAORERA**

La sagra di San Gottardo

Domani a Caorera va in scena la sagra di San Gottardo. Appuntamento alle 11 con la messa animata dalla corale, seguita dalla benedizione delle macchine agricole Pomeriggio con musica e giochi.

**DOMANI A SANTA GIUSTINA**

Arriva il coro di Santa Fè

Domani Santa Giustina ospita il coro Veneto del Rosario di Santa Fè. A fare gli onori di casa sarà il Coro Oio, reduce da un viaggio in Brasile. Due gli appuntamenti: l'animazione della messa delle 10.30 in parrocchia e il concerto alle 20.30 in sala parrocchiale, momenti di incontro a cui tutta la popolazione è invitata. (a.a.)



*il volontariato accoglie i 90 profughi - livio olivotto*

- Provincia

Il volontariato accoglie i 90 profughi

Stupefacente risposta degli alpini del Cadore. Buzzo: «Sono stati grandi»

Il sindaco: «Non è possibile spedire così tante persone in un piccolo paese avvisando 5 ore prima»

LIVIO OLIVOTTO

**SANTO STEFANO.** «Gli accordi presi nella riunione in Provincia non erano certo questi». Alessandra Buzzo, sindaco di Santo Stefano, con accanto Carlo Zampieri della protezione civile provinciale, è molto perplessa sulle procedure adottate per l'accoglienza e lo smistamento del gruppo di novanta migranti provenienti da Verona con due bus. «Avevamo dato la nostra disponibilità, come del resto altri sindaci, per poter accogliere un certo numero di migranti. Si parlava di una persona ogni 2000 abitanti. Alle quattro di venerdì, invece, un reponsabile della Regione mi ha avvisato, con meno di 5 ore di anticipo, dell'arrivo già deciso di tutto il gruppo di novanta persone alle 20.30. Cosa potevamo fare? Devo ringraziare in primo luogo Alfredo Comis e il gruppo Alpini di Santo Stefano, che si sono resi disponibili, con la Protezione civile della sezione Ana Cadore giunta assieme al presidente Antonio Cason, ma anche l'associazione dei cacciatori, il Gruppo "Insieme si può", il personale comunale. Senza di loro i problemi sarebbero stati molto più gravi». Certo è abbastanza curioso che le autorità competenti abbiamo scelto un comune montano di nemmeno tremila abitanti per svolgere il ruolo di prima accoglienza e smistamento dell'intero gruppo di migranti destinato alla provincia di Belluno. Eppure, come ha detto il sindaco Buzzo, la risposta del volontariato è stata eccezionale. I due bus sono giunti venerdì alle 20.30. Dopo la prima sistemazione nel palazzetto, la macchina dell'accoglienza è partita grazie agli alpini di Santo Stefano, guidati da Alfredo Comis, che il sindaco ha chiamato appena avuta la notizia dell'arrivo. Alle 21 sono arrivate le novanta brande per il pernottamento dei migranti: 40 dell'esercito e 50 della protezione civile. Alle 21.15 gli alpini di Santo Stefano, assieme agli altri volontari, avevano già predisposto i tavoli e le panche per consentire di fruire della cena. Alle 21.30 tutti i migranti erano seduti e consumavano il pasto caldo, preparato a tempo di record proprio dagli alpini e servito con l'impegno di tanti volontari. A vigilare su tutto i comandanti delle stazioni dei carabinieri di Santo Stefano, Alibrandi, e di Padola, Evangelisti. Ma non vi sono stati problemi di alcun tipo.

Ancora una volta il mondo del volontariato e dell'associazionismo ha dato una lezione di efficienza e capacità organizzativa, anche nei confronti di chi avrebbe il compito di programmare con maggiore raziocinio questi interventi così delicati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*protezione civile, è allarme le nostre casse sono vuote*

La situazione è ormai al limite della sostenibilità

Protezione Civile, è allarme «Le nostre casse sono vuote»

**LONGARONE.** «Se non arrivano risposte concrete dalle amministrazioni pubbliche rischiamo di non arrivare alla fine dell'anno». Non usano mezzi termini i rappresentanti delle associazioni di Protezione Civile e Anti Incendio Boschivo dei distretti di Cadore Valboite, Longarone Zoldano, Belluno, Feltre e Agordino. Assolutamente determinati e compatti nel dipingere il quadro di una situazione al limite della sostenibilità. «Abbiamo le casse vuote: c'è concretamente il rischio di non aver più i mezzi per intervenire in caso di emergenze».

**GIACOMEL A PAGINA 15**

***fadalto: dopo un mese di silenzio tornano i boati - francesco dal mas***

- Cronaca

Fadalto: dopo un mese di silenzio tornano i boati

Sono stati avvertiti nitidamente dalla popolazione ieri mattina alle 10.30

FRANCESCO DAL MAS

**ALPAGO.** Eccoli di nuovo, i temuti boati. Dopo quasi un mese di silenzio, interrotto soltanto da un terremoto di origine tettonica, si rifanno sentire i classici botti che hanno preoccupato la Val Lapisina ed il Fadalto per almeno 6 mesi. Un colpo secco si è fatto sentire a Fadalto Basso alle 10.30 del mattino. La famiglia di Giuseppe Berton, che ha in casa il sismografo dell'Istituto di geofisica di Trieste, che misura le microvibrazioni, è sobbalzata: lui, la moglie, i parenti che erano andati a trovarli. Dal vicinato sono scesi in strada alcuni abitanti per capire che cos'era successo. «E' stato un boato tra i più forti fra quelli avvertiti fin dall'inizio del fenomeno, ancora l'autunno scorso», ammette Gianni Del Tio, del Comitato Fadalto. Berton ha verificato se l'attrezzatura l'aveva registrato. «Così è accaduto», fa sapere.

Da mesi, ormai, erano rari i “colpi d'ariete”, come li hanno chiamati i tecnici, avvertiti dalla popolazione, oltre che dalla strumentazione.

«L'origine? Pensiamo che sia ancora una volta dovuta alle piogge delle ultime ore, che hanno riempito le cavità carsiche».

Altra acqua è attesa per oggi e domani, quindi è probabile che il fenomeno riprenderà. Domani sera le prime risposte scientifiche dagli esperti della protezione civile; è infatti in programma un vertice a San Giacomo di Veglia.

*protezione civile, sos alle istituzioni - michele giacomel*

- Cronaca

Protezione civile, sos alle istituzioni

«Casse vuote, rischiamo di non poter più intervenire nelle emergenze»

MICHELE GIACOMEL

**LONGARONE.** «Se non arrivano risposte concrete dalle amministrazioni pubbliche rischiamo di non arrivare alla fine dell'anno». Non usano mezzi termini i rappresentanti delle associazioni di Protezione Civile e Anti Incendio Boschivo dei distretti di Cadore Valboite, Longarone Zoldano, Belluno, Feltre e Agordino. Assolutamente determinati e compatti nel dipingere il quadro di una situazione al limite della sostenibilità.

«Abbiamo le casse vuote: c'è concretamente il rischio di non aver più i mezzi per intervenire in caso di emergenze».

E col termine “mezzi” intendono vetture e strumentazione per l'attività. Il punto è che ormai ai distretti mancano i fondi per rinnovare le assicurazioni per vetture e persone. «Ormai siamo costretti a pagare di tasca nostra la benzina per gli spostamenti - lamentano i vertici dei distretti -. E ci sono spese di gestione che non sono affrontabili solo con quello che riusciamo a raccogliere. Abbiamo bisogno di finanziamenti, soprattutto di quelli regionali e provinciale. È una situazione insostenibile: siamo pur sempre associazioni di volontari, non è giusto che ci rimettiamo anche soldi».

«Il fatto è che, per questo genere di attività, noi piccole associazioni siamo la banca della Regione - spiegano -: i finanziamenti che arrivavano in realtà erano rimborsi delle spese sostenute precedentemente dai singoli distretti. Ora però dalla Regione non arriva quasi più nulla, se non l'impressione che ci sia una precisa decisione politica di tagliare i fondi per l'attività della Protezione Civile. A molte sezioni devono ancora essere rimborsate le spese degli interventi in Abruzzo, che sono durati mesi: ormai sono passati due anni». Eppure la volontà di lavorare, e lavorare bene, c'è: «Per uscire da questa situazione abbiamo presentato alla Provincia una proposta per istituire un fondo di rotazione, per coprire le uscite delle associazioni. La Provincia si è fatta portavoce in Regione del progetto, ma la risposta è stata un categorico no».

Se le cose non cambiano in fretta, i distretti di Protezione Civile potrebbero essere costretti a circoscrivere i loro interventi al solo territorio provinciale. «Abbiamo già cominciato a rinunciare a tutte quelle attività che non erano strettamente legate al servizio durante le emergenze: abbiamo comunicato al coordinamento regionale che non avremmo partecipato al meeting regionale della Protezione Civile che doveva tenersi a Treviso, proprio per non sprecare le poche risorse che ci restano. Voleva essere un forte segnale di disagio. E la Regione ha deciso di spostare la data del meeting a settembre, per evitare che i riflettori dell'opinione pubblica cadessero sui problemi in tempo di elezioni. Siamo stanchi di essere presi in giro. La politica deve smettere di cavalcare l'ardore della nostra opera in momenti di crisi e dimenticarsi di noi quando non ci sono problemi».

***Protezione civile, a Sarnico si inaugura la nuova sede***

Protezione civile, a Sarnico

si inaugura

la nuova sede

Venerdì 13 Maggio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Sarnico

L'Ana-Protezione civile di Sarnico ha completato il suo trasloco dal piano terra della palazzina ex Arti e Mestieri, in via Cortivo, alla nuova sede di circa 300 metri quadri di via Olimpia.

I nuovi locali contengono uno spazio per ufficio e riunioni, spogliatoi, servizi, autorimesse per i mezzi di servizio e un deposito per le attrezzature.

Le «chiavi» verranno consegnate ufficialmente dal sindaco Franco Dometti ai responsabili della locale Protezione civile domani alle 10, con il taglio del nastro alla presenza dell'assessore regionale Romano La Russa e delle autorità provinciali e cittadine.

«Ci è sembrato doveroso – osserva il primo cittadino – mettere a disposizione di un'associazione importante come la Protezione civile una sede adeguata, che offra ai tanti volontari uno spazio ideale per lavorare e confrontarsi. Un modo questo anche per dimostrare il grande apprezzamento per il loro lavoro».

Soddisfatti della nuova «casa», studiata su misura per le esigenze dell'associazione, i circa trenta volontari dell'Ana-Protezione civile locale.

I lavori per la realizzazione della sede, sostenuti dal Comune e ammontanti a 150 mila euro, sono iniziati nel giugno scorso. Non è mancata la collaborazione degli stessi volontari, che hanno realizzato tutte le finiture interne. Il primo piano della nuova struttura ha permesso inoltre lo sviluppo di attività sportive di nicchia, come arti marziali, scherma e danza, consentendo una maggiore disponibilità del palasport e delle altre tre palestre.

*Prevenzione antisismica Scatta la polemica*

Prevenzione

antisismica

Scatta

la polemica

Venerdì 13 Maggio 2011 GENERALI, e-mail print

Cresce il dibattito in Spagna sull'efficacia della politica antisismica del Paese dopo il terremoto di Lorca, considerato di intensità media, 5,2 gradi sulla scala Richter, che ha provocato perdite umane (nove morti e oltre duecento feriti) e pesanti danni materiali. Il presidente del collegio dei geologi di Spagna, Luis Eugenio Suarez, ha detto che un terremoto di 5,2 gradi «non avrebbe dovuto provocare vittime» e che gli edifici di Lorca «non avrebbero dovuto crollare» in quanto la Murcia, l'Andalusia e la regione di Valencia sono «aree a rischio sismico» e che «per questa ragione avrebbero dovuto essere preparate».

Secondo il geologo, molte case erano già fragili prima del sisma, e inoltre la popolazione locale non era preparata ad affrontare il terremoto.

Diverse persone sono state uccise colpite dalla caduta di tetti o cornicioni, mentre si trovavano in strada vicino alle case dopo la prima scossa.

*L'eliporto antincendio Pighèt diventa base operativa regionale*

L'eliporto antincendio Pighèt

diventa base operativa regionale

Da marzo copre operazioni su tutto il territorio lombardo, stamattina l'inaugurazione

Una storia lunga vent'anni, nel 2004 il salto di qualità. Sede di corsi ed esercitazioni

None

Sabato 14 Maggio 2011 CRONACA, e-mail print

L'eliporto gode di una posizione favorevole, in una zona sgombra da nebbie e lontana dalle rotte ... Ranica  
Francesco Ricci

Nuove strutture e un raggio d'azione più ampio per il Centro polifunzionale antincendio boschivo «Pighèt» sul Colle Zanino – in territorio di Ranica – che nel marzo scorso il raggruppamento di imprese vincitrici dell'appalto per le operazioni con elicotteri attivati dal Servizio antincendio della Protezione civile della Regione Lombardia ha «promosso» a base operativa regionale di riferimento, idonea dunque non più solo per la copertura delle operazioni sul territorio provinciale, ma su quello dell'intera Lombardia.

In particolare, hanno influito l'operatività della base a carattere permanente annuale e la sua capacità di fornire supporto logistico sia agli elicotteri, sia agli equipaggi impegnati nelle operazioni d'emergenza. La struttura di Protezione civile nel settore dell'antincendio boschivo – che nella sua nuova veste si inaugura questa mattina – rappresenta infatti ormai da tempo un punto di riferimento in questo settore, forte di un'esperienza cominciata vent'anni fa, quando il proprietario dei terreni, Giancarlo Aletti, mise a disposizione un'area da utilizzare come base per l'attività degli elicotteri per lo spegnimento degli incendi nell'ambito del Servizio regionale e a disposizione del Corpo forestale dello Stato in caso di pronto intervento.

Grazie a una favorevole ubicazione a quota 653 metri sul livello del mare sul Colle Zanino di Ranica – zona collinare sgombra da nebbie e sufficientemente distante dalle rotte di decollo e atterraggio degli aerei dell'aeroporto di Orio al Serio – il Consorzio del Parco dei Colli, entro il cui territorio è posizionata la base, aveva considerato la zona strategica per gli interventi non solo sul suo territorio, ma anche nella bassa Valle Brembana e nella bassa Valle Seriana. Nel 1998 il Parco approvò un'apposita convenzione con il proprietario per la realizzazione di una elisuperficie dotata di vasca interrata, collegata all'acquedotto, della capacità di 120 mila litri. Sulla base dei numerosi interventi effettuati con successo – sia nello spegnimento dei roghi, sia nel trasporto dei volontari sui luoghi d'intervento – la struttura era stata poi omologata e registrata sulle carte aeronautiche dell'Enac e dei vigili del fuoco, divenendo a tutti gli effetti un eliporto. Nel 2004 è stata potenziata con l'acquisto di un «Bamby-bucket» – serbatoio in telo per il prelievo di acqua dal bacino di riserva d'acqua interrato e ampliato a 300 mila litri, che ha permesso al Corpo forestale l'utilizzo del potente elicottero Ericson S64 – e di lance schiumogene. e con la realizzazione di una stazione di rifornimento di carburante per gli elicotteri. Nel frattempo l'elisuperficie ha assunto anche un importante ruolo quale sede di corsi e di esercitazioni pratiche per volontari di squadre antincendio boschivo elitransportate. Nel novembre 2009 la struttura è stata anche sede di corsi per Direttori delle operazioni di spegnimento (Dos) con l'intervento di un elicottero Ericson S64 giunto da Albenga e nell'occasione è stato collaudato, con esiti ottimali, il Centro polifunzionale costituito da una piazzola di atterraggio del diametro di 26 metri, da una vasca di pescaggio dell'acqua e da una serie di sistemi di sicurezza per gli addetti ai lavori.

Il programma dell'inaugurazione odierna prevede il ritrovo alle 9,30, gli interventi delle autorità, l'illustrazione delle attività antincendio boschivo e un'esercitazione dimostrativa (imbarco-sbarco da elicottero con pescaggio e rilascio di acqua su fumogeni) da parte dei volontari. La benedizione della struttura da parte di monsignor Leone Lussana concluderà la mattinata prima del rinfresco finale.

***La Comunità delle botteghe Città Alta Chi ha il potere di decidere Spettabile redazione, vorrei rispondere alla lettera comparsa su L'Eco di venerdì 13 maggio, firmata da «Mario e***

La Comunità delle botteghe

Città Alta

Chi ha il potere

di decidere

Spettabile redazione,

vorrei rispondere alla lettera comparsa su L'Eco di venerdì 13 maggio, firmata da «Mario e i suoi amici», nella quale, dopo alcune considerazioni in merito alla sosta irregolare di «macchine, moto, camion sui marciapiedi di via Tassis» e all'apertura di «una finestra di cantina nuova di zecca» nella stessa strada, l'estensore della missiva si chiede: «Dov'è la famosa (bontà sua) Comunità delle botteghe?»

Domenica 15 Maggio 2011 LETTERE, e-mail print

La Comunità delle botteghe

Città Alta

Chi ha il potere

di decidere

Spettabile redazione,

vorrei rispondere alla lettera comparsa su L'Eco di venerdì 13 maggio, firmata da «Mario e i suoi amici», nella quale, dopo alcune considerazioni in merito alla sosta irregolare di «macchine, moto, camion sui marciapiedi di via Tassis» e all'apertura di «una finestra di cantina nuova di zecca» nella stessa strada, l'estensore della missiva si chiede: «Dov'è la famosa (bontà sua) Comunità delle botteghe?». Voglio chiarire a questo Mario e ai suoi amici che la Comunità delle botteghe di Bergamo Alta sente il dovere di informare questa Amministrazione comunale, come le altre che l'hanno preceduta, sulle problematiche di varia natura che interessano il centro storico, avanzando proposte per la loro soluzione, almeno quelle che a noi sembrano più opportune. Chi poi deve decidere, sia per quanto riguarda la sosta e la viabilità, sia per quel che concerne gli interventi di ristrutturazione edile, sono evidentemente gli uffici comunali competenti e gli assessorati ai quali gli stessi uffici fanno riferimento, ascoltando, quando lo ritengano utile, il parere della circoscrizione, che però non è vincolante. Cordiali saluti.

Renzo Casati

presidente Comunità

delle botteghe di Bergamo Alta

Il saluto di Paolo Valoti

Ho guidato il Cai

per tre mandati

Il mio grazie a tanti

Caro direttore,

a conclusione definitiva di tre mandati alla guida della sezione di Bergamo del Club alpino italiano, dal 2001 con una interruzione nell'anno 2004, sento il bisogno di manifestare pubblicamente la mia sincera e incondizionata gratitudine, ammirazione e considerazione a tutti i preziosi amici e cari soci per la passione, determinazione e creatività profusi con puro volontariato per il nostro sodalizio, le montagne e le genti di montagna, e che hanno permesso il rinascimento, l'accelerazione e l'evoluzione della nostra eccellente, unita e complessa famiglia di Bergamo del Club alpino italiano: sezioni, coordinamenti, scuole, commissioni, gruppi e rifugi.

Un grazie profondo per la leale collaborazione, coraggiosa responsabilità e tangibile presenza che hanno favorito il mio modesto «fare e stare in cordata» svolto senza nessun risparmio di tempo, energie e dedizione per ascoltare, sostenere e servire tutte le realtà delle sezioni e unità di Bergamo del Club alpino italiano e dell'intero territorio bergamasco. Salire sulle «spalle dei giganti» dei nostri audaci e lungimiranti Padri, «in primis» Antonio Curò fondatore della sezione nel 1873, tutti i nostri esemplari past president quali Luigi Albani, Lauro Leidi, Domenico Gennati, Francesco Perolari, Antonio Locatelli, Aldo Pizzini, Vittorio Guzzoni, Enrico Bottazzi e Carlo Ghezzi, e dei nostri past president ancora attivi come Alberto Corti, Antonio Salvi, Nino Calegari, Germano Fretti, Silvo Calvi e Adriano Nosari, che hanno condotto e passato il testimone della nostra ultracentenaria, feconda e dinamica sezione Cai di Bergamo, ha reso più facile i miei compiti e incarichi di semplice, convinto e libero uomo di montagna impegnato a condurre la nostra comunità di alpinisti,



***La Comunità delle botteghe Città Alta Chi ha il potere di decidere Spettabile redazione, vorrei rispondere alla lettera comparsa su L'Eco di venerdì 13 maggio, firmata da «Mario»***

escursionisti, appassionati, apprendisti scalatori e alpinisti. Un grazie senza riserve agli amici del comitato di presidenza, del consiglio direttivo, a Nino Poloni, direttore dei lavori durante i 500 giorni della costruzione del Palamonti, a Mina Maffi, presidente della commissione amministrativa, ai revisori dei conti, in particolare alla memoria di Vigilio Iachellini, ai presidenti delle sezioni provinciali, dei coordinamenti, delle commissioni e gruppi, dello Sci Cai Bergamo, ai direttori delle scuole di alpinismo, scialpinismo escursionismo, fondo escursionismo e l'ultima nata di alpinismo giovanile.

Un grazie sottile ai gestori dei nostri rifugi alpinistici e escursionistici, infaticabili ambasciatori della montagna. Un grazie spontaneo ai volontari «angeli silenziosi» per la sicurezza in montagna del Soccorso alpino VI Orobica Cnsas. Un grazie genuino anche agli amici dell'Akja con i quali dividiamo spazi e obiettivi per la montagna. Un forte grazie a Clelia e Tarci, segretarie premurose, solerti e sensibili.

E infine ma non ultimi, con la pari dignità e il rispetto assoluto tra compagni di cordata un grazie esclusivo ai rappresentanti di tutte le istituzioni pubbliche, a partire dal sindaco del Comune al presidente della Provincia di Bergamo, agli enti, aziende e associazioni che hanno favorito e sostenuto la ricchezza delle sezioni Cai di Bergamo costituita da alti valori, relazioni autentiche e impegno concreto per la nostra comunità bergamasca, diffusi con capillare comunicazione grazie agli impareggiabili amici de L'Eco di Bergamo e di Bergamo Tv.

Non avrei mai immaginato di raccogliere tanto nello zaino delle mie esperienze durante la scalata della montagna degli impegni, quasi a tempo pieno, per il nostro Cai di Bergamo: gratificazioni, partecipazione, entusiasmo, emozioni, felicità e molta fiducia. Ho incontrato giovani, donne e uomini meravigliosi con cui ho condiviso l'incomparabile alta via della montagna del Club alpino italiano: valori, ideali e appartenenza. Un percorso indelebile fatto insieme a tutti, a volte faticoso, difficile e senza scorciatoie, ma sempre stupendo. Tantissimi sono stati i soci straordinari volontari attivi che hanno traslocato da via Ghislanzoni al nostro Palamonti, una struttura di successo, polivalente, pluridisciplinare e multiculturale aperta a tutti, e che ci ha dato lo slancio per aprire l'architettura delle nostre menti, dei nostri sentimenti e della nostra coscienza collettiva per intercettare e accompagnare i cambiamenti della società del terzo millennio, con particolare attenzione per aiutare le giovani generazioni a scalare il proprio futuro. A partire dalla reale esperienza fatta con i nostri occhi dei grandi orizzonti dalle montagne, tutti insieme abbiamo creduto fino fondo a questo nostro grande sogno ma soprattutto tutti insieme abbiamo costruito con la forza della volontà, nella nostra Città dei Mille garibaldini, la montagna di attività che non c'era innalzandola su tre pilastri della fondamentale filosofia «montagna aperta a tutti»:

- il Club alpino italiano di tutti i soci, perché ognuno ha nelle proprie mani l'associazione oltre che la storia, l'attualità e il futuro della nostra famiglia di gente per la montagna».

- La casa per la montagna per tutti i protagonisti di e per la montagna, anche con il rifugio in città dove gustare aggregazione, socializzazione e convivialità.

- Il lavorare in cordata con tutti per stringere insieme i diversi nodi, compiti e livelli interni della nostra associazione a livello cittadino, provinciale, regionale e nazionale e tutti i fili e livelli esterni al sodalizio intrecciati con istituzioni, enti, aziende e associazioni che hanno comuni finalità e obiettivi per la montagna e per la gente di montagna.

Personalmente sono stato onorato, privilegiato e fortunato socio fra i soci, primus inter pares, della sezione di Bergamo e, pur avendo coscienza che i poteva fare di più e meglio, sono sicuro di avere lavorato insieme a tanti tenaci amici, affiatati compagni di cordata e benemeriti ambasciatori delle Orobie. Lascio l'importante incarico di presidente della sezione di Bergamo del Club alpino italiano orgoglioso di aver rappresentato un'associazione prestigiosa, autorevole e riconosciuta da tutti a livello cittadino, provinciale, regionale e nazionale, con la piena consapevolezza di restituire il testimone di un rinnovato, vivace e maturo Club alpino bergamasco che può crescere ancora. Ormai sono solo un ex ma un'intima serenità mi rimane nel pensare che un presidente è sempre pro tempore mentre con le persone speciali, come gli amici e i soci, la fiducia dell'amico di cordata, la stima vera e lo spirito montanaro rimangono per sempre.

Concludo rinnovando i grazie di cuore a tutti per l'onesta, infaticabile e fraterna amicizia regalata che ricambio con un intenso abbraccio, uno a uno, e tanti tanti auguri per ciascuno di voi amici miei, per il nostro nuovo presidente Piernario Marcolin e per il nostro Cai bergamasco in cammino per costruire sempre nuove sfide, risorse e possibilità «a fil di cielo», nel 150° di fondazione dell'Unità d'Italia verso il 150° del Club alpino italiano dal 1863 al servizio della montagna. Per aspera ad astra e excelsior!

Paolo Valoti

Dopo la beatificazione / 1

***La Comunità delle botteghe Città Alta Chi ha il potere di decidere Spettabile redazione, vorrei rispondere alla lettera comparsa su L'Eco di venerdì 13 maggio, firmata da «Mario e***

Giovanni Paolo II

e quel no alla guerra

Lezione per la Libia

Carissimo direttore

ho partecipato al Teatro Donizetti alla proiezione, promossa dal Comune di Bergamo, del filmato realizzato dall'on.

Alberto Michelini dal titolo «Io credo» in ricordo dell'indimenticabile Giovanni Paolo II in occasione della Sua beatificazione. È stata una visione molto commovente, che ha fatto scaturire a chi vi ha partecipato sentimenti e ricordi d'affetto verso il Pontefice. Nelle innumerevoli scene una ha fatto nascere in me delle considerazioni che voglio condividere con i lettori; Angelus dalla finestra del Palazzo Apostolico in Piazza S. Pietro, gennaio 2003, il Santo Padre, già molto provato dal morbo di Parkinson anche nell'uso della parola, rivolgendosi in particolare ai giovani presenti, facendo memoria di aver vissuto in prima persona il dramma della Seconda Guerra mondiale nella sua Polonia, con tutta la determinazione e caparbieta che fino alla fine dei suoi giorni l'hanno contraddistinto esclamava con forza: «Mai più la guerra!!!». In questi giorni «ironia della sorte» vuole che il nostro governo italiano partecipi anche lui in prima persona al bombardamento in Libia. Ancora in questi giorni, «una voce sul campo» come mons. Giovanni Martinelli, vicario apostolico di Tripoli che da anni vive e conosce bene e da vicino la situazione libica (dapprima come missionario dei frati francescani cappuccini e ora da vescovo) e ha scelto come altri missionari di rimanere accanto al popolo libico fino alla fine, condividendone le ansie e le speranze, si sta prodigando con tutta forza perché cessino i bombardamenti che stanno portando solo morte, dolore paura, distruzione tra la popolazione, e si riavvii la strada del dialogo e della diplomazia con il regime di Gheddafi. Continuando il suo intervento mons. Martinelli prospetta che se la guerra continuerà potrebbero scavarsi dei fossati incolmabili fra la popolazione libica e quella italiana con conseguenze imprevedibili. L'auspicio e l'augurio che voglio condividere con i suoi lettori è che dalla partecipazione alla celebrazione di beatificazione da parte dei nostri rappresentanti istituzionali e di quelli dei Paesi impegnati nei bombardamenti in Libia, possa scaturire in loro un ripensamento delle posizioni in merito al bombardamento libico, auspicando in un nuovo inizio di dialogo e di diplomazia. Affidiamo tutto questo all'intercessione del beato Giovanni Paolo II.

Matteo

Dopo la beatificazione / 2

Vignetta blasfema

A sinistra cattivo

biglietto da visita

Gentile direttore,

la volgare e blasfema vignetta su Giovanni Paolo II, pubblicata su «Il Fatto quotidiano» all'indomani della Sua beatificazione é stata criticata dall'opinione pubblica e anche dagli stessi lettori di quel giornale. Non é stata un buon biglietto da visita per la sinistra.

Goran Innocenti

Nell'hinterland

Bambino sparito

Grazie dai familiari

per le ricerche

Con la presente vogliamo ringraziare i carabinieri che in collaborazione con Comune, Polizia locale, Protezione civile, istituto comprensivo scolastico e tutta la comunità in un comune dell'hinterland sono intervenuti con tempestività nelle ricerche del bambino scomparso.

La famiglia del bambino

Botta & risposta

Grumello, cantiere

ancora in corso

Giudizio prematuro

Spettabile redazione,

mi riferisco al vostro servizio sul «Salotto di Grumello». Trovo l'intervento di arredo urbano e il vostro servizio che lo magnifica due autentiche assurdità. Anche i bambini sanno che la pericolosità sulla strada non deriva solo dalla velocità,

***La Comunità delle botteghe Città Alta Chi ha il potere di decidere Spettabile redazione, vorrei rispondere alla lettera comparsa su L'Eco di venerdì 13 maggio, firmata da «Mario»***

ma anche e soprattutto per biciclette e passeggini della gente di strada. Ridurre una strada ampia a poco più di un sentiero per infilare due insipide aiuole è un attentato alla sicurezza oltre che un insulto al buon senso. Distinti saluti.

Giovanni Modina

Spettabile Modina,

il nostro servizio non magnificava l'intervento: era semplicemente la cronaca dei lavori portati a termine finora. Peraltro un giudizio complessivo sull'opera è prematuro: quello in corso è il primo lotto della riqualificazione e verrà completato entro l'estate, come era specificato nel servizio.

I ringraziamenti

Festa per i 45 anni

del nostro negozio

Momento speciale

Scrivo per ringraziare della bella festa di mercoledì 11 maggio. I festeggiamenti per i 45 anni di attività del nostro negozio sono riusciti con un successo che ha superato ogni nostra previsione. Un grazie speciale va, oltre alla vostra testata per il bell'articolo pubblicato, alla calorosa partecipazione di tutto il Borgo e non solo. Un momento in cui ci si è ritrovati ricordando con piacere i piccoli aneddoti e i tempi passati con uno sguardo verso il futuro. È stato un momento di festa speciale per il quale ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato.

Giovanni Mangili

Alba Abbigliamento

Asd Oratorio Colognola

Sport e fairplay

Sono orgoglioso

dell'iniziativa

Caro direttore,

mi riferisco all'articolo «Complimenti: il fairplay è targato Colognola» (edizione del 4 maggio scorso, pagine dello sport).

In un periodo in cui ci si occupa, anche a livello nazionale, delle intemperanze (eufemismo!) dei genitori sugli spalti, di introduzione del Daspo e quant'altro, trovo l'iniziativa dell'allenatore e del vice - Pietro Lascari, psicologo dello sport - della squadra degli allievi dell'Asd Oratorio Colognola, molto significativa e meritevole di apprezzamento. Il mio personale apprezzamento è doppio. Da socio fondatore ed ex presidente della Asd Oratorio Colognola sono lieto di rilevare che i valori dello sport e del rispetto della persona, sono ben osservati e, francamente, un po' mi inorgoglisce. Mi auguro che l'esempio possa essere seguito.

Gianni Locatelli

***Elicotteri antincendio al Pighèt «Un grande lavoro di squadra»***

Elicotteri antincendio al Pighèt

«Un grande lavoro di squadra»

Domenica 15 Maggio 2011 CRONACA, e-mail print

Sindaci e amministratori all'inaugurazione del centro antincendio Ranica

Giornata di festeggiamenti nella mattinata di sabato 14 maggio, per l'inaugurazione del nuovo centro polifunzionale Antincendio boschivo di Ranica che ha aperto le porte dell'eliporto di Villa Pighèt, dopo due anni di intenso lavoro.

«Sono emozionato e soddisfatto per il risultato che abbiamo ottenuto» spiega Giancarlo Aletti, proprietario del centro. La struttura di Protezione civile rappresenta da 20 anni un punto di riferimento per la lotta agli incendi boschivi. Il giorno dell'inaugurazione ha portato con sé molti esponenti politici e sindaci de comuni del Parco dei Colli.

«Tutto è stato realizzato secondo le convenzioni poste dall'ente parco – spiega il presidente del consorzio Gianluigi Cortinovis – facendo emergere quello che è stato un importante lavoro di squadra fra tutti i comuni».

«Posizione strategica»

Grande soddisfazione anche da parte di Fausto Carrara, assessore provinciale alla Protezione civile: «Riuscire a valorizzare questo sito si rivelerà determinante anche in previsione futura – spiega –. La quota di 653 metri dove è ubicato faciliterà il lavoro degli elicotteri e ridurrà i consumi di carburante».

Grazie ai volontari

La base sarà già a disposizione delle attività di salvaguardia, più che mai necessaria in un 2011 che ha visto un aumento netto dei casi di incendio boschivo. Gli elicotteri messi a disposizione saranno due, e potranno operare ad ampio raggio, toccando in pochi minuti tutti i punti della provincia. Un ringraziamento da parte di tutti i sindaci è arrivato da Paola Magni, primocittadino di Ranica, paese che ospita l'eliporto. «Siamo lieti che anche i tempi di crisi nessuno abbia dimenticato i veri ideali, a partire da tutti i volontari presenti». Al termine dei ringraziamenti, una preghiera di benedizione ha dato il via ad un'esibizione del Dpi, l'elicottero utilizzato per contrastare gli incendi.

Numerose ricognizioni, trasporto di materiali ed imbarchi di volontari hanno dato una dimostrazione pratica di un intenso lavoro che, da circa vent'anni, si svolge proprio partendo dal Colle Zanino. Cristiano Gamba

*Selvino, rogo devasta villetta dell'800: inagibile*

Domenica 15 Maggio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Un'immagine della villetta di via Roma distrutta dalle fiamme foto Fronzi Selvino

Un incendio ha devastato una villetta dell'Ottocento che si trova in via Roma, a Selvino: l'edificio è inagibile.

Il fuoco è divampato poco prima della mezzanotte fra venerdì e ieri al civico 1 di via Roma, nella villetta di proprietà dell'imprenditore Flavio Savoldelli, conosciuto in paese anche perché pilota di rally e presidente della locale scuderia automobilistica Giesse Promotion. L'edificio non era abitato: l'imprenditore risiede infatti in un'altra casa a Selvino.

«Acquistai la villetta qualche tempo fa – spiega Savoldelli – pensando di sistemarla col tempo». Invece nottetempo il fuoco l'ha distrutta. A dare l'allarme è stata una residente della zona, che ha chiamato il fratello di Savoldelli per avvisarlo delle fiamme. Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Bergamo, Zogno, Dalmine e Gazzaniga, che hanno lavorato fino alle 5 di ieri mattina. «Le pareti, il pavimento, il tetto – illustra Savoldelli – erano tutti in legno. Sono andati distrutti anche numerosi arredi e mobili antichi, di un certo valore anche affettivo». Al momento dell'incendio Savoldelli era a Parma per un rally ma, avvisato, ha subito fatto ritorno a Selvino. Sul posto anche i carabinieri di Albino. Le cause dell'incendio non sono state accertate. Escluso il dolo, pare che le fiamme si siano sprigionate dalla zona delle scale (la villetta conta due piani più un solaio) dove ci sono i contatori elettrici. Un cortocircuito? Un'ipotesi come altre, finora senza riscontro. La casa è ora inagibile. V. A.

***Fukushima uccide*****CONTAMINATI**

Controlli sul personale che opera presso la centrale di Fukushima. L'impianto maledetto aveva già fatto due vittime subito dopo l'inizio dell'emergenza

GIAPPONE Morto addetto alla bonifica della centrale

Ma Tepco nega «sovraesposizioni radioattive»

**Domenica 15 Maggio 2011,**

**Un operaio addetto alla bonifica della centrale nucleare di Fukushima, in Giappone, è morto mentre lavorava all'interno dell'impianto devastato dal terremoto e tsunami dell'11 marzo scorso. L'uomo aveva 60 anni e faceva parte di una squadra di operatori di una società che lavora in outsourcing per la Tepco, la società elettrica di Tokyo proprietaria dell'impianto semidistrutto e altamente radiotattivo al suo interno. Non è chiaro ancora la causa della morte anche se la Tepco ha negato che possa essere stata determinata dall'esposizione alla radioattività. L'uomo aveva iniziato a lavorare venerdì e, secondo la stessa società elettrica, sabato era stato esposto a una dose di 0,17 millisievert. Normalmente, un essere umano assorbe circa 2,4 millisievert in un intero anno (una singola Tac "vale" 4 millisievert). Il lavoratore morto aveva operato insieme a un compagno, che tuttavia secondo le informazioni della Tepco non ha accusato problemi di salute. Già due dipendenti della Tepco erano morti durante un turno di sorveglianza alla centrale dopo l'incidente dell'11 marzo.**

**Da allora non si è ancora riusciti a mettere in sicurezza i reattori distrutti. A creare ulteriori problemi e dilatare i tempi di un ripristino dei livelli di sicurezza c'è ora anche il ritrovamento di un consistente deposito di acqua altamente contaminata nell'edificio del reattore 1. Una prima ricostruzione indica che si tratta di acqua usata nella lunga battaglia per tentare di raffreddare il reattore e filtrata dal contenitore del nucleo attraverso crepe causate dal sisma. Già in precedenza erano state evidenziate fessurazioni nelle vasche di contenimento: l'acqua radioattiva era uscita dall'impianto per riversarsi in mare. E in mare erano state sversate tonnellate di acqua pesantemente esposta a radionuclidi per "fare spazio" alle nuove "docce" necessarie per bloccare la fusione del nocciolo. E oltre all'acqua ora si scopre che pochi giorni dopo l'inizio dell'emergenza alla centrale di Fukushima, una sostanza molto radioattiva -probabilmente cesio- era stata rilevata nelle polveri finite in alcuni impianti di depurazione di Tokyo. Tutto "insabbiato": i residui, recuperati dal trattamento di rifiuti inorganici, sono già stati riciclati in gran parte come materiale da costruzione, incluso il cemento. Sempre nello stesso periodo, inoltre, una sostanza non ancora identificata era stata rilevata nelle ceneri di altri due impianti per il trattamento dei fanghi, in altrettante aree della capitale nipponica.**

© riproduzione riservata

Agostino Buda

***Esercitazione a Pian del Toro con la Protezione civile Ana***

MEL

Esercitazione a Pian del Toro  
con la Protezione civile Ana

**Venerdì 13 Maggio 2011,**

**Le squadre di Protezione Civile del locale gruppo Ana, saranno impegnate domani mattina per un'esercitazione nell'area del campo sportivo a Pian del Toro, lungo la sponda zumellese del torrente Ardo.**

**Verrà montato un campo base per 600 posti a sedere, con delle tende e servizi igienici. Ad occuparsene dovrebbero essere una trentina di penne nere. Naturalmente si punta a abbassare di anno in anno i tempi tecnici di allestimento. L'esercitazione è sia un modo di tenersi allenati, che si sensibilizzare la società.**

**La zona interessata è stata individuata come idonea per questo tipo di intervento, qualora dovessero verificarsi delle calamità naturali, come ad esempio dei terremoti. Anche per almeno altre due ragioni: si tratta di una zona vicina alla provinciale della Sinistra Piave ed è la sede operativa del Cral Farrese, dove il sodalizio presieduto da Orazio Rudy Perera, ha stabilmente montati strutture e servizi. Ci saranno anche quelli del Cral a dare una mano. Al termine delle operazioni lo staff operativo, guidato da Giovanni Da Ros e da Gian Pietro Tamburlin, svolgeranno una attenta analisi, per individuare le situazioni critiche, che vanno migliorate.**

© riproduzione riservata

***Celo, incendio quasi domato***

LA VALLE Le fiamme sono ora circonscritte alla sola sommità del monte

A La Muda resta in vigore l'ordinanza di evacuazione per caduta massi

**Sabato 14 Maggio 2011,**

**La notizia che tutti attendevano è arrivata ieri nel primo pomeriggio, direttamente dalla Regione: «Sembra finalmente bloccato e circonscritto il grande incendio boschivo che da quattro giorni sta devastando le pareti del monte Celo». Ma questo non significa che l'incendio è spento, piuttosto che canadair, elicotteri, Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, squadre antincendio di Sospirolo, uomini della Forestale e dei Servizi regionali hanno fatto un ottimo lavoro di contenimento. Dalla strada tutto sembrerebbe risolto, ma le fiamme continuano a bruciare sulla sommità del monte dove due canadair hanno continuato a fare lanci d'acqua "Santa Croce" e le squadre di terra a lavorare di avambracci con l'acqua portata in una vasca dagli elicotteri. Gli interventi sono stati e sono tutt'ora coordinati dal Centro operativo antincendi della Regione Veneto. Permane sempre il rischio che la combustione prosegua in maniera non visibile nel sottofondo boschivo.**

**Le fiamme sembrano non diffondersi più su nuove aree, ma all'interno della zona percorsa permangono diversi focolai attivi. Ieri interventi in maniera puntiforme e mirata soprattutto nella parte alta della montagna, la più impervia e difficoltosa. In ogni caso proseguono senza sosta gli interventi di contenimento. «La situazione è notevolmente migliorata rispetto ai giorni scorsi. Si sta rivelando risolutivo l'intervento dal cielo - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile del Veneto Daniele Stival -; il tempo, in progressivo peggioramento meteorologico, sta certamente dando una mano e le previsioni per oggi e domani, con possibili piogge, fanno ben sperare sulla possibilità di debellare definitivamente l'incendio, che ha investito oltre 300 ettari di territorio».**

**Intanto a La Muda, dove si sono registrate cadute massi, è in vigore l'ordinanza di evacuazione. «Il parere di un geologo - dice il sindaco Tiziano De Col - lo aspettiamo per lunedì mattina: solo allora si potrà capire e dare certezze agli abitanti della frazione». Tra questi anche Marco Marino Montagnoli del Centro Ottico La Muda. «Io - afferma - non voglio creare problemi, ma non capisco perché le case sono state evacuate e la regionale 203 Agordina che passa accanto agli edifici è regolarmente aperta. Non mi si dica che le case fanno da paramassi perché questo non fa ben sperare per il proseguo della vicenda. Capisco la necessità per questo fine settimana, mi auguro che il geologo si esprima presto e con chiarezza e che la situazione possa ritornare celermente nella normalità».**

© riproduzione riservata



***Boati in diminuzione: Protezione civile e Comune hanno rassicurato i cittadini***

FARRA D'ALPAGO

**Domenica 15 Maggio 2011,**

**Boati:** il fenomeno è in diminuzione, ma la zona resterà sotto osservazione. Ieri sera, nella palestra comunale di Farra d'Alpago, si è tenuto un incontro con i vertici della Protezione civile del Veneto che hanno illustrato alla popolazione i comportamenti da adottare in caso di terremoto. «Gli episodi sono andati degradando - ha detto il responsabile della Protezione civile veneta Roberto Tonellato -; noi, però, continueremo a predisporre le esercitazioni, a informare la popolazione e proseguirà il monitoraggio perché su una zona sismica di seconda categoria non ci possiamo fermare».

«Abbiamo voluto spiegare alla popolazione le regole di auto-protezione in caso di sisma - ha dichiarato il consigliere di Farra d'Alpago Primo Mognol - e come funziona la Protezione civile ai vari livelli. Non per allarmare, ma perché è giusto fare formazione e informazione». L'incontro è stato organizzato per tutto il distretto numero 8 della Protezione civile bellunese, che comprende i cinque Comuni della conca alpagota e quello di Ponte nelle Alpi e dalla Comunità montana dell'Alpago. (L.P.)

© riproduzione riservata

***Isolati senz'auto né medicine: Intervenga la Protezione civile***

MEL

Isolati senz'auto né medicine:

«Intervenga la Protezione civile»

**Domenica 15 Maggio 2011,**

**Da quando gli animalisti, dice lui, una notte gli hanno martellato il parabrezza dell'auto posteggiata sotto casa, la sua compagna ha continuato a guidare pur con scarsa visibilità. Poi i carabinieri gliela hanno sequestrata, revocando anche la patente alla donna. Da mercoledì scorso Gustavo Bocchini Padiglione, che vive a Cordellon, un posto molto isolato sopra a Villa di Villa, è senza medicine. «I servizi sociali del Comune non le mandano su - racconta al telefono - ho anche discusso con la responsabile. Le medicine ci sono, ma le hanno lasciate da Salinas a Villa di Villa dove io dovrei andare a prenderle. Ma come faccio? Noi siamo anziani, non possiamo muoverci. Senza auto poi...». L'uomo, invalido al 100 per cento, soffre di diabete e di ipertensione. Da alcuni giorni, la mancanza dei farmaci appropriati gli sta creando diversi problemi come crisi ipertensive e glicemia alta. «Quando non c'è nessuno in grado di prestare le cure adeguate all'ammalato, interviene il medico curante dell'uomo, Andrea Dall'O, - dovrebbero essere i servizi sociali a provvedere alle sue necessità. Lui è invalido, chi gli è vicino non ha i mezzi per spostarsi. La situazione è di una vera e propria emergenza sociale, anche perché abita in una zona disagiatissima, pur non riconosciuta come tale». «In un caso di questa portata sarebbe opportuno - aggiunge Dall'O - che intervenisse un nucleo della Protezione civile. L'ho già proposto in passato, lo ripeto ora in questa occasione. Credo che si debba preparare un pronto intervento della Protezione civile per fronteggiare emergenze simili».**

**Bocchini Padiglione e la sua compagna Francesca Chiampo, entrambi 64enni padovani, sono attualmente sotto processo in tribunale a Belluno con l'accusa di maltrattamento e abbandono di animali. I due dovranno rispondere al giudice delle condizioni in cui era stato trovato, nel dicembre 2009, il loro allevamento a Cordellon di Mel.**

© riproduzione riservata

Si.P.

***Maxi esercitazione del distretto di protezione civile Padova Sud. Oggi arriveranno in paese 150 volo...***

**Sabato 14 Maggio 2011,**

**Maxi esercitazione del distretto di protezione civile Padova Sud. Oggi arriveranno in paese 150 volontari provenienti da Albignasego, Battaglia, Cartura, Due Carrare, Pozzonovo, Ponte San Nicolò e Canelli (Asti) ed allestiranno un campo base, con tende e mezzi, in piazza del Donatore. La piazza rimarrà chiusa fino a domani sera per permettere il regolare svolgimento delle operazioni.**

**Domattina alle 10 l'inizio delle esercitazioni, con l'evacuazione totale delle scuole medie, la cosiddetta prova terremoto con ricerca feriti: 250 gli alunni coinvolti, con via Olimpiadi chiusa al traffico (le deviazioni verranno segnalate sul posto).**

**I volontari della provincia di Padova simuleranno poi il puntellamento della sede dei vigili urbani in piazza del municipio. Nel pomeriggio è in agenda la ricerca e il recupero feriti vicino al ponte di Cagnola. Verranno quindi abbattuti due alberi in via Ferrari, pericolanti dopo la tromba d'aria dello scorso 23 luglio. Anche in questo caso la strada verrà interdetta al traffico durante le operazioni. Un altro albero, sempre pericolante, verrà tagliato in via Bosco Calvi.**

**Di sera la prova più difficile. Alle 21, quando sarà calata l'oscurità, si muoverà dal campo base una colonna mobile alla volta dell'ex cava di Battaglia. Qui verrà effettuata una ricerca feriti. Domani alle 9 la prova con le motopompe da mettere in funzione in caso di alluvione. Il campo base verrà smontato nel primo pomeriggio.**

**«Il distretto di Padova Sud farà squadra - commenta Gabriele Volponi, coordinatore del distretto - Ormai non ha più senso distinguere i diversi gruppi di protezione civile in base al comune di appartenenza. In caso di emergenza siamo tutti pronti ad intervenire, come è successo il 17 marzo a Battaglia in occasione dell'alluvione quando sono intervenuti i gruppi di Battaglia, Albignasego, Cartura e Due Carrare».**

**Il gruppo di Canelli è l'unico che arriva da fuori provincia: è gemellato con quello di Maserà da quasi dieci anni.**

***"Fuga dal terremoto" per duecento studenti***

MASERÀ

**Domenica 15 Maggio 2011,**

**(F.Cav.) Allarme terremoto ieri mattina alle scuole medie Papa Giovanni XXIII: i volontari della Protezione civile del distretto Padova sud hanno simulato l'evacuazione dall'edificio con duecento studenti.**

**I ragazzi (foto a destra) si sono radunati con tutto il personale, in rigoroso ordine, sulla piazzetta antistante l'istituto. Poi hanno raggiunto il parcheggio delle scuole, per ascoltare una mini lezione da parte dei volontari.**

**Le operazioni si sono svolte nel giro di qualche minuto. Le esercitazioni proseguiranno anche oggi. Alle 9 è in programma la prova delle motopompe da mettere in funzione in caso di alluvione. Il campo base dei volontari, che si trova in piazza del Donatore, verrà smontato nel primo pomeriggio.**

***A Magraid debutta il nuovo localizzatore per escursionisti***

## PROTEZIONE CIVILE

**Domenica 15 Maggio 2011,**

**CORDENONS - (mm)** La Protezione civile regionale ha unito le forze con Magraid, la corsa di 100 km nella steppa dei Magredi pronta per la sua 4. edizione, per sperimentare un localizzatore che punta a cambiare il concetto di sicurezza per gli escursionisti. Lo strumento sarà testato durante la gara, dal 17 al 19 giugno, ma una prima prova è già stata condotta attorno alla località magredile del Parareit dall'ingegnere Marco Tessarotto della Protezione civile, assieme ai suoi colleghi Matteo Benedetti ed Erick Di Natale, i quali hanno testato la strumentazione sugli atleti Walter Turchet e Francesco Ruggiero del Triathlon Team Cordenons e Dino Donat dei Podisti Cordenons. Presenti anche Antonio Iossa e Paolo Tedeschi, rispettivamente presidente e vicepresidente del Triathlon Team, organizzatore di Magraid. «Questo sistema di localizzazione - spiega Tedeschi - nasce per le escursioni in montagna, ma può essere agevolmente utilizzato anche in zone steppiche come i Magredi. La strumentazione consiste in un "cerca persone" grande all'incirca come un cellulare. Su una determinata frequenza invia un segnale al campo base: lì da un monitor portatile si ricavano poi le coordinate Gps. Un aiuto davvero fondamentale nella ricerca di persone disperse».

© riproduzione riservata

***Terremoti, storia di paura e scienza***

In mostra la grande collezione dei fratelli Sergio e Fiorenzo Camol

**Domenica 15 Maggio 2011,**

**SACILE - (ms) "I terremoti nel Friuli Occidentale e nel Veneto Orientale"** è il tema della mostra ospitata nell'antico Ospitale Santa Maria degli Angeli di via Garibaldi, che documenta con reperti storici la sismicità nel Friuli Occidentale e nel Veneto orientale. Curata dai fratelli Sergio e Fiorenzo Camol, autodidatta che ha voluto condividere con i concittadini la sua notevole collezione di stampati, grafici, mappe, libri storici che ha raccolto nel corso degli anni assieme a fratello Sergio visitando i mercatini di libri e cercando reperti in internet. La mostra che cade a 75 anni dal terremoto del 1936 e a 35 dall'evento del 1976, ha ottenuto il patrocinio dell'amministrazione comunale. L'importanza è stata illustrata da Carla Braitenberg, docente dell'Università di Trieste e responsabile della stazione geodetica del Cansiglio. Ha ricordato che Fiorenzo è stato uno dei primi sismofili in Provincia, che ha costruito il proprio sismometro coinvolgendo l'Ipsia di Sacile e gli studenti stessi, ed osservando ogni movimento tellurico seguendo i sussulti del suo pendolo installato in cantina. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni fino al 29 maggio.

© riproduzione riservata

***A Taglio di Po Protezione Civile inarrestabile***

Prima finalista del torneo sul campetto dei frati. Stasera di scena il Vespa Club, detentore del trofeo

**Venerdì 13 Maggio 2011,**

**È la formazione della locale sezione della Protezione Civile, diretta dal «giovane» allenatore-giocatore Ivano Domenicale, ad aggiudicarsi il primo posto nel girone A del V Torneo benefico di calcio A6 in corso sul campetto dei frati di Taglio di Po. La compagine giallo-blu ha sbaragliato per 6-1 la concorrenza dei Comunali diretta da Giuseppe «Beppe» Grandi, un misto tra amministratori, consiglieri e dipendenti, e poi per 3-2 quella mista della sezione Avis e Amici del venerdì, diretta da Giuseppe Attisani. Nel match per il secondo posto nel girone e quindi per passare il turno e disputare la finalina per il terzo e quarto posto, i Comunali hanno dovuto soccombere per 2-1 nei confronti della compagine Avis-Amici del venerdì e, conseguentemente, sono stati eliminati. Ora le due squadre meglio classificate attendono di conoscere il nome del loro avversario che uscirà dai match del girone B di questa sera dalle 20,30 in poi. Impegnate le formazioni dello Studio Dab, delle Vecchie Glorie Tagliolesi e del Vespa Club Delta del Po, squadra detentrici del Trofeo avendolo vinto nella prima edizione dello scorso anno. Anche questa sera Fiorigi Grandi presenterà i vari match con interessanti aneddoti e ricordi storici, con interviste a diversi personaggi, sia impegnati nelle varie compagini che tra gli spettatori sempre molto numerosi e soprattutto «tifosi» delle varie squadre le quali, tra l'altro, schierano anche qualche giocatore...famoso!**

***Esercitazione-verità novanta persone dormiranno in tenda***

Un momento della presentazione dell'esercitazione

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione-verità

novanta persone

dormiranno in tenda

**Venerdì 13 Maggio 2011,**

Evacuati due edifici scolastici e allestita contemporaneamente a parco Moretti una tendopoli per accogliere molti bambini dagli 8 ai 12 anni insieme con le loro famiglie. Non si tratta di un reale allarme per qualche calamità naturale, ma di "Sicurdine 2011" il progetto che la Protezione Civile di Udine, in collaborazione con la sede regionale di Palmanova e il Comune del capoluogo friulano, organizza domani a partire dalla 12 alla scuola primaria IV Novembre in via Magrini a Udine. L'idea di questa dimostrazione-simulazione nasce per coinvolgere e formare gli studenti delle scuole i loro familiari.

«Udine città sicura – spiega Honsell – non è solo uno slogan, ma il frutto di pianificazione e preparazione. Questa esercitazione – continua – è stata resa possibile grazie alla passione e dedizione della squadra comunale della Protezione Civile, vero e proprio vanto per la città per il suo grado di alta specializzazione e capacità operativa».

Le stesse esercitazioni si svolgeranno anche alla Toppo Wassermann, una tendopoli sarà allestita al parco Moretti dove gli "sfollati", accompagnati da speciali mezzi messi a disposizione dalla Saf, passeranno la notte. Una novantina di persone, infatti, dopo il pranzo al sacco e una cena nel tendone mensa, pernoveranno nelle 15 tende messe a disposizione dalla Protezione Civile e dal gruppo udinese dell'Ana.



***Dieci anni di Protezione civile***

NOVENTA DI PIAVE

**Venerdì 13 Maggio 2011,**

**NOVENTA** - Il gruppo comunale dei volontari di protezione civile di Noventa festeggia il suo decimo compleanno e per l'occasione organizza una mostra sulla sua attività. L'esposizione sarà inaugurata dal sindaco Alessandro Nardese domani, alle 10,30, alla Loggia, ma già oggi si può visitare la mostra, che resterà aperta per tre giorni, fino a domenica sera, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. «Con questa esposizione vogliamo informare e sensibilizzare soprattutto i giovani sul volontariato e sui compiti della protezione civile» spiega Remigio De Lorenzi, fondatore e attuale coordinatore del gruppo di Protezione civile noventano. (E.Fur.)

© riproduzione riservata

***È la Giornata del soccorso e del servizio Corpi dello Stato e volontari nelle piazze***

NOALE Dalla polizia ai carabinieri, fino all'Asl

È la Giornata del soccorso e del servizio

Corpi dello Stato e volontari nelle piazze

**Domenica 15 Maggio 2011,**

**NOALE - Ricco carnet di manifestazioni in programma oggi in centro a Noale. Dalle 9 alle 18.30 in piazza Castello e nella vicina piazza Vecellio (che verrà denominata a breve parcheggio alla Rocca) si svolge "l'8. Giornata del soccorso e del servizio". Saranno presenti uomini e mezzi della Polizia di stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale, Vigili del fuoco, Esercito ed aviazione leggera, Polizia penitenziaria, sezione salvamento, veterani, protezione civile, Avis, alpini, scout, Suem 118, Croce rossa, Ulss 13 ed importanti associazioni di volontariato. La manifestazione viene organizzata dal 91. Gruppo Frecce Tricolori Città di Noale.**

**Il tradizionale motoraduno promosso dal motoclub di Scorzè sosterà invece in piazza XX Settembre dalle 11 alle 13. Nell'occasione verrà consegnata una piccola targa ricordo ai familiari del cavaliere Luigi Rocciola recentemente scomparso e da sempre appassionato e sostenitore delle due ruote.**

**Infine, in occasione della Giornata nazionale della bicicletta, si svolgerà anche a Noale "Bimbibici": il ritrovo è fissato in piazza Castello alle 9.30.**

**Luigi Bortolato**

**© riproduzione riservata**

***Kyra, 4 anni e tifosissima del Livorno segni particolari: cane di protezione civile***

Kyra, 4 anni e tifosissima del Livorno  
segni particolari: cane di protezione civile

LIVORNO - Noi della redazione abbiamo sbagliato sezione? Un cane in "persone"? No, la storia di Kyra lo merita. Ci sono voluti un paio di mesi in trafilie burocratiche e carte bollate, e meno male che non è stata chiesta la tessera del tifoso, ma alla fine Mario Bartoli, portuale in pensione e volontario della protezione civile

## ***PROTEZIONE CIVILE L'emozione di un volontario di Nave nSono un volontario di Protez...***

### LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere vanno inviate:

per posta a: Giornale di Brescia, «Lettere al direttore»

via Solferino, 22 - 25121 Brescia

per fax al numero 030292226

per email a: lettere@giornaledibrescia.it

### PROTEZIONE CIVILE

L'emozione

di un volontario

di Nave

nSono un volontario di Protez...

### PROTEZIONE CIVILE

L'emozione

di un volontario

di Nave

nSono un volontario di Protezione civile e le scrivo per comunicare a tutti le emozioni provate durante l'inaugurazione della nostra nuova sede a Nave, tenutasi il 16 aprile scorso: che giornata speciale!

Tutto ha inizio verso le 10.45 con il saluto delle autorità, seguito poi dalla lettera inviataci dall'ex capo del dipartimento dott. Bertolaso, che non ha potuto esserci perché si trovava in Africa, in cui augura che «questa nuova sede non rimanga solo un edificio, ma si trasformi in casa per i volontari e per tutta la comunità».

Hanno parlato anche tre cari amici abruzzesi: Noemi, Ember e Saverio. Noemi con grande commozione ha letto una lettera indirizzata al nostro sindaco in cui ha ringraziato i volontari e l'intera cittadinanza per aver dato tanto sostegno nel momento del bisogno. La partecipazione dei volontari e di tutti i presenti ha reso una semplice inaugurazione un momento di riflessione molto toccante...

La parola è passata a Michele, uomo di protezione civile che già emozionato ha cercato di esprimere i suoi pensieri e infine, prima dell'alzabandiera e della benedizione, è intervenuto Gustavo. Gustavo è il coordinatore del nostro gruppo, la nostra saggezza e la nostra forza; lo ringraziamo per il suo ruolo e il suo impegno (anche nelle difficoltà)...

Personalmente desidero ringraziare ogni volontario, non solo per la buona riuscita di quella festa, ma per la collaborazione e lo spirito solidale di ogni giorno in ogni occasione: grazie!

Paolo Corsini

Caposquadra

Nave

### AMICIZIA

I cammini

di autentica

generosità

nFrastornati ogni giorno da fatti e notizie tutt'altro che piacevoli, vorrei raccontare una piccola ma esemplare vicenda di segno opposto.

Succede dunque che due ragazzine, inseparabili amiche di studi e di giochi, con una sfrenata passione per la danza, vivono la loro vita in simbiosi nel tranquillo paese in cui sono nate. Amiche per la pelle, come capita spesso a quell'età che ancora non è giovinezza. L'una, Sofi, frequenta il catechismo in preparazione della SS. Cresima, l'altra, Irene, aspetta che l'amica esca da lezione per riprendere a scambiarsi confidenze e a fantasticare di tanti sogni, con tutti i verbi dell'adolescenza declinati al futuro.

A spezzare brutalmente e improvvisamente l'incanto un male tremendo aggredisce Sofi, al quale, dopo due anni di lotta, deve soccombere. A lei, poco tempo prima di volare tra gli angeli, Irene aveva tuttavia promesso che si sarebbe indirizzata nel cammino di fede, si sarebbe quindi fatta battezzare, poi cresimare e poi... Irene ha mantenuto la promessa e qualche domenica fa, tra la commozione dei famigliari e dell'intera comunità, è stata

## ***PROTEZIONE CIVILE L'emozione di un volontario di Nave nSono un volontario di Protez...***

battezzata in modo solenne nella chiesa parrocchiale.

In occasioni come queste sono molte le persone che fanno regali ed anche Irene ne ha ricevuti, compreso un discreto gruzzolo di denaro. Solo che lei, dopo pochi giorni e dopo avere messo al corrente i genitori, ha deciso di devolvere l'intera somma alla nostra associazione.

Un gesto spontaneo di grande generosità in memoria della sua amica del cuore Sofi. A Irene, piccola grande donna, va tutta la nostra gratitudine.

Angelo Giuseppe Zizioli

Presidente Gruppo

Volontari «Solidarietà»

Capriano-Fenili-Azzano

Capriano del Colle

ISEO

Il parcheggio

interno

all'ospedale

nDa circa una settimana lavoro presso l'ospedale di Iseo.

Stamane mi sono recata al lavoro e, alle 6,20 come sempre, ho parcheggiato la mia auto in uno dei pochissimi parcheggi non a pagamento nei pressi dell'ospedale.

Mi sono recata al lavoro e al termine del turno uscendo dal lavoro non trovo più la mia macchina!!!

Al momento mi sono spaventata, ma poi ho notato a metà del parcheggio il cartello di avviso della pulizia strade dalle 7,00 alle 8,00 con rimozione forzata delle auto (in un parcheggio ciottolato).

Ho chiamato il Comando di Polizia locale che cortesemente mi comunica che l'auto è stata rimossa ed è in deposito all'Acì del paese.

Con non pochi problemi mi sono recata all'Acì e con la «modica» spesa di 120 euro ho ritirato l'auto (ovviamente con la multa sul cristallo dell'auto di 40 euro)

Detto questo il mio disappunto non nasce dal fatto non di aver preso una contravvenzione se si vuole giustificata, ma dal fatto che mi venga rimossa l'auto da un «parcheggio ciottolato» per la pulizia della strada e non perché sostava che ne so' davanti a un cancello o ad un passo carraio...

In ospedale ci sono persone che lavorano e devono lasciare l'auto ben distante per la mancanza di parcheggi «non a pagamento». Dopo il lavoro ci sono persone, come me, che hanno i figli da prendere a scuola o soli a casa per il tempo necessario affinché il genitore li raggiunga rapidamente... mi domando e chiedo: «Il comune non ha altro da fare che raccattare soldi sulle spalle dei lavoratori in questo modo?».

La contravvenzione ci poteva essere, ma non era sufficiente una multa?

Non sarebbe forse meglio lasciare che i parcheggi non siano totalmente a pagamento?

O meglio ancora... il parcheggio interno all'ospedale non potrebbe essere innanzitutto per gli infermieri e tutto il personale che inizia il lavoro alle sei del mattino, invece di essere riservato a dirigenti e medici che iniziano il lavoro dopo le nove?

Ringrazio per l'attenzione e mi scuso per la rabbia esternata, ma i miei bambini a causa di questo intoppo sono rimasti da soli a casa per tre ore... la mia preoccupazione è stata grande!

Lettera firmata

ATC

Per tutelare

meglio

i cacciatori

nCon la presente lettera, vorrei informare i cacciatori bresciani di quanto accaduto, in data 26/04/2011, durante la riunione dei delegati dell'Atc unico di Brescia.

Tra i punti all'ordine del giorno si è discusso ampiamente in merito al bilancio consultivo / preventivo ed il sottoscritto, in qualità di Presidente provinciale Cpa, ha sollevato dubbi riguardo ad alcuni punti dello stesso:

- L'acquisto della selvaggina è pari al 50% degli introiti (1.500.000.000 di vecchie lire circa): al fine di portare il

## ***PROTEZIONE CIVILE L'emozione di un volontario di Nave nSono un volonta rio di Protez...***

valore al 70%, ha proposto di azzerare o diminuire alcune spese, considerate eccessive (ne è un esempio il costo del comitato di gestione e del presidente pari a 68.845,89 , molto maggiore rispetto a quello dell'Atc 5 di Mantova per gli stessi componenti, ossia di 17.041,12 );

- Le spese preventivate a favore dei capannisti sono di 10.000: dato che non sono state utilizzate per lo scopo prefissato, ha suggerito di non far pagare la quota agli over 80 e di comprare, sino all'esaurimento dei fondi, quotidiani locali per far conoscere ai cacciatori le mancate promesse elettorali da parte dei nostri politici locali - Senatori, Deputati, Consiglieri Regionali e Provinciali - (come ad esempio, le deroghe non concesse o le proposte di legge inammissibili al fine di migliorare la caccia nel bresciano, nel rispetto delle nostre tradizioni).

Per tali motivi, dato che le altre associazioni hanno ritenuto opportuno non intervenire, optando così per un tacito consenso, solo l'Associazione Cpa, assieme a 26 delegati della Provincia, ha votato contro il bilancio consultivo/preventivo e contro l'aumento della quota massima: purtroppo ciò non è stato sufficiente a mandare a casa il comitato di gestione.

Colgo, dunque, l'occasione per sollecitare il Cupa (raggruppamento di tutte le Associazioni Venatorie Bresciane) ad intervenire in modo più deciso, presso le istituzioni, per tutelare i cacciatori bresciani.

Pasquale Vecchiolini

Presidente provinciale Cpa

LUMEZZANE

Il valore

della festa

del 25 Aprile

nA memoria degli antifascisti e di tantissimi cittadini di Lumezzane la giornata del 25 Aprile nella nostra comunità è sempre stata onorata e commemorata con una tradizionale cerimonia che prevedeva una S. Messa, un corteo con destinazione il monumento ai caduti di tutte le guerre eretto in piazza Roma, per poi proseguire fino alla lapide che ricorda il partigiano «Gappista» Giancarlo Brugnolotti ucciso il 21 Aprile del 45 (croce al valore militare), quindi in municipio davanti al monumento al partigiano dove si svolge il discorso commemorativo e poi al cippo dedicato alla figura del partigiano Giuseppe Verginella comandante della 122 Brigata Garibaldi (medaglia d'oro della Resistenza) ucciso dai fascisti a Lumezzane il 10 gennaio del 45.

Un doveroso omaggio e ricordo a due splendide figure della resistenza, due partigiani uccisi che hanno avuto un profondo legame con Lumezzane e la Valletrompia.

Quest'anno forse complice il clima politico nazionale che vede protagonista un governo, che ogni giorno è intento a cercare di demolire la costituzione cui ha giurato fedeltà, l'amministrazione comunale di Lumezzane ha pensato di tagliare il programma, abolendo il corteo destinato a raggiungere i simboli eretti a ricordo dei partigiani Brugnolotti e Verginella, sostituendolo con l'invio di una delegazione.

Si tratta di una scelta grave e immotivata, che ha profondamente amareggiato molti cittadini e in primo luogo l'associazione dell'Anpi che ha reagito invitando i propri iscritti e simpatizzanti a confluire presso il cippo di Verginella dove con un breve intervento di un suo rappresentante ha stigmatizzato la gravità della scelta dell'amministrazione comunale e ribadito significato e valori del 25 Aprile.

Il 25 Aprile non è il giorno di una generica memoria, e non è solo una ricorrenza, è molto di più, è il giuramento di fedeltà alla nostra democrazia, democrazia conquistata grazie alla resistenza al sacrificio della vita di tanti democratici e partigiani di ogni orientamento politico.

L'eredità dei partigiani, della resistenza risiede nella nostra costituzione redatta non da qualche intellettuale, ma da un'assemblea costituente eletta con elezioni libere il 2 giugno del 1946 alla quale fu conferito l'arduo compito di dettare i principi, le norme della convivenza, le istituzioni che avrebbero assicurato libertà ed eguaglianza a ciascuno e a tutti.

L'Anpi di Lumezzane auspica un ripensamento dell'amministrazione comunale e un suo coinvolgimento per le future commemorazioni e altre iniziative per approfondire il significato e il valore della festa del 25 Aprile.

Adriano Belleri

Arturo Parzani

Oreste Danesi

***PROTEZIONE CIVILE L'emozione di un volontario di Nave nSono un volonta  
rio di Protez...***

Gianpietro Patelli

Circolo Anpi Lumezzane

***I tecnici al Rotolon La frana si muove ancora emergenza***

**Giornale di Vicenza, Il**

""

**Data: 13/05/2011**

**Indietro**

**RECOARO. Un check up completo dopo 6 mesi**

**I tecnici al Rotolon «La frana si muove  
ancora emergenza»**

**Spostamento di 15 centimetri rilevato in sole due settimane**

**e-mail print**

**Venerdì 13 Maggio 2011 PROVINCIA,**

**Un grafico dei movimenti. K.Z. Check-up completo per la frana del Rotolon. È iniziata ufficialmente la “due giorni” che stabilirà come procedere nella gestione dell'emergenza nel comprensorio recoarese.**

**I tecnici della Protezione civile nazionale e regionale, quelli del Cnr e dell'Università di Firenze, oltre ai vertici del Comune, si sono riuniti ieri nella Conca di Smeraldo per un sopralluogo sul campo che terminerà questo pomeriggio, dopo il pernottamento al rifugio Campogrosso.**

**Il primo cittadino del Comune termale, Franco Perlotto, spiega: «È giunto il momento di capire cosa fare per il futuro. Dopo 6 mesi, la prassi prevede che la Protezione civile faccia il punto su eventi che hanno richiesto tanti sforzi quali quello che incombe sulle frazioni del mio Comune. In questo caso è già stato stabilito che la “frana rossa” continua a muoversi e non è ancora possibile chiudere l'emergenza, ma è necessario studiare un piano d'emergenza nuovo e definitivo per le contrade Parlati e Turcati».**

**I sistemi di rilevazione dell'Università fiorentina parlano chiaro: anche in momenti di relativa tranquillità, cioè in periodi senza grosse precipitazioni, continuano ad essere visibili dal satellite alcuni movimenti superficiali e sotterranei che non possono lasciare tranquilli gli enti che si occupano del monitoraggio e, di conseguenza, il Comune che deve tutelarli.**

**Nell'ultima settimana di aprile e nella prima di maggio il cuore della frana ha continuato ad assestarsi, con uno spostamento complessivo di circa 15 centimetri. K.Z.**



***Rimessa comunale ospita la nuova sede di Protezione civile***

**Giornale di Vicenza, Il**

""

**Data: 15/05/2011**

**Indietro**

**GRISIGNANO. I 15 volontari all'inaugurazione**

**Rimessa comunale  
ospita la nuova sede  
di Protezione civile**

**Nello spazio trovano posto mezzi e attrezzature per le emergenze  
e-mail print**

**Domenica 15 Maggio 2011 PROVINCIA,**

**I volontari del gruppo della Protezione civile nella nuova sede. M. MAR. Una nuova sede per la protezione civile di Grisignano. In via dell'Innovazione, nel magazzino comunale, è stato ricavato uno spazio per il gruppo di volontari, attualmente composto da 15 persone.**

**L'associazione è impegnata in maniera attiva sul territorio da diversi anni: oltre a gestire le situazioni di disagio a seguito delle calamità si occupa della sicurezza durante eventi e manifestazioni. Il gruppo, infatti, ha partecipato ad una serie di corsi di preparazione per affrontare le emergenze.**

**La nuova sede, che è costata 15 mila euro, è stata voluta per permettere ai volontari di avere spazi propri autonomi per il ricovero di tutti i mezzi e delle attrezzature, comprese quelle recentemente acquistate.**

**«La nuova sede attigua al magazzino comunale - spiega l'assessore Stefano Lain- permetterà al gruppo maggiore operatività, proprio perché in caso di necessità ci si potrà avvalere anche degli attrezzi presenti nella rimessa».**

**Al taglio del nastro, oltre alle autorità, erano presenti le squadre di Protezione civile dell'Ana di Vicenza e le squadre comunali di Torri e Montegalda. C'erano anche il coordinatore dell'Ana Roberto Toffoletto e l'assessore regionale Elena Donazzan. M.MAR.**

***CERRO Protezione civile Il Gruppo intercomunale entra nel team della Provincia***

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

CERRO MAGGIORE GRAZIE alle competenze tecniche acquisite dai propri volontari, alla partecipazione alle numerose missioni di soccorso di questi ultimi anni, ai mezzi e alle attrezzature in dotazione, il Gruppo Intercomunale di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona, è stato scelto per far parte della Cmp (Colonna mobile provinciale) di Provincia di Milano. Al momento dell'attivazione, questa task force, fiore all'occhiello della Provincia di Milano, deve garantire la partenza, per qualsiasi destinazione, in sei ore dalla chiamata da parte delle istituzioni e deve essere in grado di allestire un primo campo soccorritori. Con tempi così stretti e con una mission così prioritaria la task force deve agire senza la minima incertezza facendo sì che i circa 40 volontari di cui è composta ogni squadra siano immediatamente operativi al loro arrivo sul luogo dell'evento lavorando in sinergia tra di loro. Nelle scorse settimane a Cerro si sono svolte le prime due delle sette esercitazioni. L'attività ha visto coinvolti i volontari nel montaggio di tre tipologie differenti di tende.

***Il torrente Crezza esonda, è una simulazione***

VALTELLINA CRONACA pag. 3

GORDONA MEGA ESERCITAZIONE CARABINIERI-PROTEZIONE CIVILE

Adriano Martinucci della Protezione civile col colonnello Martucci

IL TERZO BATTAGLIONE carabinieri Lombardia di Milano ha svolto a Gordona una maxi-esercitazione, con la partecipazione dei volontari di Protezione civile e l'Arma territoriale dei carabinieri di Chiavenna. Ben 90 gli uomini coinvolti del Reparto di soccorso mobile con sede a Milano, attualmente impegnato a fronteggiare sul territorio nazionale l'emergenza immigrati e 40 circa i mezzi di supporto utilizzati. La simulazione ipotizzava l'esondazione del torrente Crezza, a seguito di un evento franoso, con una situazione di calamità per l'abitato di Gordona. «E' stata un'esercitazione molto utile per l'addestramento» ha dichiarato il tenente colonnello Domenico Martucci, ringraziando il sindaco di Gordona Mario Biavaschi, le autorità e i volontari intervenuti: «Siamo un reparto autonomo e il nostro compito è quello di sostituirci e coordinare le forze locali». Al termine dell'esercitazione il capitano Lorenzo Ransini, ha fornito i dettagli dell'operazione: «Il preavviso per l'intervento è arrivato nella sede di Milano alle 5.15, abbiamo predisposto l'approntamento dei mezzi dalle 5.30, con partenza alle 6.15 e arrivo sul posto alle 8.30. Abbiamo installato il campo-base, completo di tenda medica e cucina, presso l'area industriale, individuata come zona ideale perché pianeggiante, vicina ad una elisuperficie e non particolarmente distante dalla località attenzionata, ma comunque in sicurezza». L'esondazione è stata simulata a Cimavilla e all'interno dell'abitato si sono poi svolte le varie attività, in sinergia con i carabinieri della Compagnia di Chiavenna guidati dal capitano Salvatore Malvaso e otto volontari del Gruppo di protezione civile-Ana, coordinati da Adriano Martinucci. «E' stata delimitata l'area critica, portato soccorso a un ferito, svolte attività di vigilanza delle case evacuate, con sorveglianza anti-sciacallaggio e la simulazione di un arresto». Al briefing conclusivo sono intervenuti anche il Comandante provinciale dei carabinieri Pier Luigi Gabrielli, rappresentanze politiche locali e della GdF e il viceprefetto di Sondrio Luigi Swich. Davide Tarabini Image:

20110516/foto/2273.jpg

***Case minacciate dal torrente Paura nel rione Molinetto***

LAGO MAGGIORE pag. 4

LAVENO MOMBELLO LA PROTEZIONE CIVILE EVITA ALLAGAMENTI

OPERA I volontari della Protezione civile al lavoro nel rione Molinetto

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO UN'ACQUAZZONE notturno fa tremare la zona del Medio Verbano e riporta all'ordine del giorno la questione delle opere infrastrutturali anti-maltempo. Il violento temporale che nella notte si è abbattuto sull'Alto Varesotto, accanendosi in particolare sul territorio lacustre, ha fatto registrare l'improvviso ingrossamento del torrente Fassora a Laveno Mombello. La pioggia, ripulendo i fondali della fitta vegetazione accumulata, ha creato una sorta di diga all'altezza dello scolmatore collocato all'interno della ex manifattura Monterosa. Sono state ore di apprensione per gli abitanti della zona del Molinetto e per i volontari della Protezione civile, visto che l'acqua rischiava di tracimare e allagare le abitazioni della zona. Un caso del genere, ricordano i residenti, si era già verificato lo scorso anno, il 5 maggio. Anche allora la Protezione civile era intervenuta con prontezza per risolvere il problema. NELLA MATTINATA di ieri gli uomini dell'associazione di soccorso guidati dal responsabile della Valcuvia Servizi, con l'interessamento del sindaco Graziella Giacon, hanno provveduto a ripulire il canale dal materiale che si è depositato, utilizzando anche un grosso «ragno». L'allarme è stato dato dagli stessi abitanti che hanno visto il torrente ingrossarsi velocemente. Poi, per fortuna, la pioggia è cessata. E così nella mattinata è nuovamente intervenuta la Protezione civile di Laveno Mombello. Un'operazione durata l'intera giornata. PROPRIO la scorsa settimana il sindaco Giacon, su segnalazione della Protezione civile, aveva richiesto l'intervento della Comunità montana Valli del Verbano. Non era stato possibile, in quell'occasione, rimuovere i ceppi sommersi della vegetazione spontanea. Situazione che avrebbe causato un grave rischio, come avevano segnalato i volontari. I tronchi, infatti, hanno favorito la rapida ricrescita della vegetazione. Già in previsione dell'ondata di maltempo la Protezione civile aveva azionato la chiusa in zona Pradaccio, facendo defluire buona parte delle acque verso il canale scolmatore costruito verso il Boesio, un'opera realizzata dall'allora Comunità montana della Valcuvia che ha funzionato egregiamente da valvola di sfogo. È proprio grazie a questa infrastruttura e alla pausa nelle precipitazioni che si è evitata una nuova tracimazione del Fassora. ORA GLI ABITANTI del quartiere, dopo l'ennesima notte in bianco, temono una replica nei disagi e, pur ringraziando il sollecito intervento del sindaco Graziella Giacon e della Protezione civile lavenese, chiedono una risoluzione definitiva dei problemi creati da questo corso d'acqua. Non sopportano più, infatti, di restare in allerta e guardare con apprensione i livelli del piccolo torrente a ogni giorno o notte di pioggia. A partire da oggi. Sono previsti, infatti, rovesci e temporali su tutta la provincia con la possibilità di grandinate. In serata arriveranno le schiarite. Temperature in calo. Image: 20110515/foto/1666.jpg

*prove di calamità in due scuole***- Cronache**

**Coinvolte IV novembre e Toppo Wassermann. Ci sarà anche una tendopoli**

Saranno sgomberati due edifici scolastici e allestita contemporaneamente nel parco Moretti una tendopoli per accogliere molti bambini dagli 8 ai 12 anni insieme con le loro famiglie. Non si tratta di un reale allarme per qualche calamità naturale, ma di "Sicurezza 2011" il progetto che la Protezione civile, in collaborazione con la sede regionale di Palmanova e il Comune, organizza domani nella tarda mattinata a partire dalla 12 nella scuola primaria IV Novembre in via Magrini (dietro il comando della Polizia municipale di via Girardini). L'idea di questa dimostrazione-simulazione nasce per coinvolgere e formare gli studenti delle scuole i loro familiari in caso di emergenza, ma allo stesso tempo permetterà anche ai volontari di svolgere attività di addestramento per il gruppo dei volontari comunali. Alla IV novembre, alla presenza del sindaco Furio Honsell, dell'assessore alla Qualità della Città Lorenzo Croattini e di altre autorità, saranno fatti sgomberare moltissimi bambini della scuola e, con un'autoscala dei vigili del fuoco assistiti dai volontari della Croce rossa, verrà anche simulato un prelevamento di un bambino dai piani alti dell'edificio. «Udine città sicura - spiega Honsell - non è solo uno slogan, ma il frutto di pianificazione e preparazione. Questa esercitazione - continua - è stata resa possibile grazie alla passione e dedizione della squadra comunale della Protezione Civile, vero e proprio vanto per la città per il suo grado di alta specializzazione e capacità operativa». Le stesse esercitazioni si svolgeranno anche alla scuola Toppo Wassermann. Infine una tendopoli sarà allestita al parco Moretti dove gli "sfollati", accompagnati da speciali mezzi messi a disposizione dalla Saf, passeranno la notte. Una novantina di persone, infatti, dopo il pranzo al sacco e una cena nel tendone mensa, pernoveranno nelle 15 tende messe a disposizione dalla Protezione civile e dal gruppo udinese dell'Associazione nazionale alpini. Un'iniziativa dunque che coinvolgerà centinaia di famiglie udinesi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*scolari in tenda, ma è un'esercitazione*

**- Prima Pagina**

**PROTEZIONE CIVILE**

Suona la campanella e tutti - mani sopra la testa - escono dall'aula per raggiungere l'esterno, sistemarsi in fila e assistere al "salvataggio" di due compagni intrappolati nell'edificio crollato. E' solo una finzione, un'esercitazione in grande stile che ha coinvolto oltre 400 bambini, coordinati dalla Protezione civile, nLEONARDUZZI IN CRONACA

*ceneri radioattive e un operaio morto fukushima fa paura***- Attualità**

Annunciata la costruzione di un sarcofago per il reattore 1 Chiusa la centrale di Hamaoka: è a rischio sismico di Tiziana Guerrisi wROMA Mentre il governo giapponese è alle prese con nuovi problemi alla centrale nucleare di Fukushima, l'ultimo reattore di quella di Hamaoka, nel centro del Paese, ha smesso di funzionare. Il premier Naoto Kan ne aveva chiesto la chiusura la scorsa settimana, e ieri la Chubu Electric Power ha fermato l'ultimo reattore della terza centrale nipponica per grandezza, ad appena 200 chilometri a sudovest di Tokyo. Sulla carta, si tratta di una chiusura temporanea per installare nuovi sistemi di raffreddamento in una delle centrali a più alto rischio del Paese. L'impianto di Hamaoka, infatti, è costruito sulla linea di confine tra due placche sismiche, e si sta già lavorando per costruire, nel giro di tre anni, un muro anti-tsunami alto 15 metri. Intanto, proprio a Fukushima, ieri è morto un operaio di 60 anni impegnato nei lavori di riparazione della centrale. E' la terza vittima nella struttura a poco più di due mesi dall'inizio dell'emergenza, dopo il sisma dell'11 marzo. Restano ancora da chiarire le circostanze dell'accaduto anche se per la Tepco, l'azienda che gestisce l'impianto, l'uomo sarebbe morto per un infarto e non per le radiazioni i cui livelli nel corpo, dai primi controlli, escluderebbero un contagio mortale. Le cattive notizie da Fukushima non si fermano qui: venerdì un tecnico ha scoperto sotto il reattore 1 un'enorme fuga di acqua radioattiva. Secondo l'Agenzia per la sicurezza nucleare giapponese si tratterebbe di 4 metri di acqua proveniente, forse, da una falla nel reattore danneggiato. Se così fosse, sarebbe la conferma della fusione del combustibile nucleare. La Tepco ha reso noto che l'acqua nel reattore non basta a coprire le barre nucleari. E come si fece a Chernobyl, ha annunciato la costruzione di un sarcofago per sigillare il reattore 1 ed evitare il peggio: la fuga del liquido radioattivo. Il governo, intanto, non sembra voler dismettere altre centrali in un Paese dove i reattori forniscono il 30% dell'energia nazionale. Ma il livello di preoccupazione, anche nella capitale, resta alto e a Tokyo una settimana fa migliaia di persone si sono riunite per chiedere lo stop al nucleare. Se la metropoli è tornata ormai alla normalità, i cittadini continuano a fare i conti con quello che lo scrittore giapponese Akira Mizubayashi al Nouvel Observateur ha definito "La paura di un mostro invisibile". Finita l'emergenza dei primi giorni, quando nei negozi scarseggiava l'acqua minerale, "dopo ogni scossa si pensa inevitabilmente a Fukushima e alle altre centrali nel Paese". E molti temono i contagi radioattivi indiretti. Vicino alla capitale, infatti, nei giorni scorsi sono stati rintracciati elevati livelli di radiazione in campioni di foglie di the, mentre il governo ha reso noto che a fine marzo una sostanza altamente radioattiva, dalla natura ancora sconosciuta, è stata ritrovata nelle ceneri di alcuni depuratori a est di Tokyo. Ceneri già riutilizzate in vari materiali da costruzione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***incendi boschivi: oggi l'esercitazione*****BUDOIA**

BUDOIA E' fissata per oggi, a partire dalle 14 e sino alle 19, l'annuale esercitazione della Protezione civile legata all'attività antincendio boschiva. Saranno coinvolti tutti i volontari abilitati (gli unici che possono intervenire in caso di emergenza) dei Comuni di Budoia, Polcenigo, Caneva e Aviano. Si tratta di un'operazione congiunta che coinvolgerà anche la direzione della stazione forestale di Aviano, mentre la zona operativa sarà quella dell'area picnic in località Cjampore, sopra Dardago, scelta giustificata dal fatto che un eventuale incendio nella zona pedemontana del comune di Budoia potrebbe partire proprio dall'area attrezzata. Come confermato da Angelo Balla, coordinatore della squadra di Protezione civile di Budoia, l'intento dell'esercitazione (che viene ripetuta regolarmente ogni anno) è quello di mettere assieme le attrezzature delle cinque squadre di intervento (quelle dei quattro Comuni e la forestale) per costituire un gruppo unico e il più possibile affiatato. La catena di comando partirà da Palmanova, per poi coinvolgere le squadre di Polcenigo e Aviano, successivamente le altre, che fanno uso dell'acqua contenute nelle vasche di deposito situate a metà montagna.(m.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Presentato in Prefettura di Trieste il progetto "Friends for Emergencies"***

È stato presentato questa mattina nei saloni della Prefettura di Trieste il progetto di cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia in materia di protezione civile “Friends for Emergencies”.

“Si tratta di un progetto innovativo che getta le basi di una nuova concezione della protezione civile, che sta sempre più acquistando consensi – ha detto il prefetto Alessandro Giacchetti – Pensare alla gestione delle emergenze in un'ottica transnazionale è un modo di pensare moderno, in linea con la politica di integrazione europea.

Si tratta di condividere le forze e di perseguire un unico obiettivo, “formalizzando” e “standardizzando”, se si vuole, le attività di soccorso in modo da costruire un linguaggio comune delle emergenze, una prassi comune degli interventi”.

Il progetto presentato e sottoscritto questa mattina ha un valore di 400.000 euro (di cui il 25% a carico dei paesi partecipanti) ed è stato finanziato dalla Commissione Europea - DG Ambiente nell'ambito del bando “Call for proposals 2010 for projects on Preparedness and Prevention”.

Questa mattina i partner hanno sottoscritto l'accordo, come prevede la normativa comunitaria e inizieranno tra breve le attività progettuali.

I contratti sono stati firmati dal prefetto di Trieste Alessandro Giacchetti, dal vicesindaco di Capodistria Tomaž Gantar e dai comandanti dei Vigili del Fuoco di Trieste, Tolomeo Litterio e di Capodistria, Vilij Bržan. Presenti in rappresentanza del Ministero dell'Interno il Vice Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, prefetto Carlo Boffi, nonché rappresentanti delle autorità slovene.

Il progetto di cooperazione con la Slovenia per la gestione delle emergenze in materia di protezione civile in area di confine, prevede il potenziamento delle comunicazioni tra i due Paesi e la costruzione di una banca dati condivisa.

Sarà costruita una pagina web comune con cartografia e database condivisi, ripristinati e implementati i ponti radio esistenti. Infine saranno previsti corsi di italiano per sloveni e di sloveno per italiani e sarà effettuato un addestramento congiunto dei Vigili del fuoco.

L'idea futura è di estendere l'esperienza anche alla vicina Croazia, al termine di questo progetto.

*la protezione civile festeggia 10 anni*

**Noventa.** Aperta fino a domani una mostra celebrativa nella Loggia di via Piave

**NOVENTA.** Compie dieci anni la protezione civile di Noventa e per festeggiare il traguardo è stata organizzata una tre giorni di iniziative. Da ieri a domani, nella Loggia di via Piave, è aperta una mostra, visitabile dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Ma il momento clou delle celebrazioni per il decennale si terrà oggi, alle 10.30, con la cerimonia ufficiale alla presenza del sindaco Nardese e della protezione civile dei Comuni vicini. Il Gruppo comunale volontari di protezione civile nasce nel 1991, su iniziativa dell'attuale coordinatore Remigio De Lorenzi, di alcuni ex carabinieri e del Comune. Negli anni l'attività è cresciuta notevolmente, di pari passo con la dotazione di mezzi. Se nel 2005 gli interventi erano stati 48, nel 2010 sono passati a 219, per un monte di 5052 ore di lavoro e l'impiego dei volontari per un totale di 726 volte. Molti i fronti di intervento. Quelli più significativi hanno riguardato il soccorso ai campeggiatori in occasione della tromba d'aria che ha colpito il Venice Doc Festival, gli 11 interventi per le piene del Piave. Senza dimenticare l'assistenza durante le manifestazioni e l'invio di squadre in occasione di nevicate, forti piogge e incidenti a supporto delle forze dell'ordine. Tra i mezzi a disposizione, figurano un fuoristrada, un veicolo polisoccorso, una torre faro, idrovore e una barca completa. (g.mon.)

***Muzzano. "Cucchello 2011". E' questo il nome dato all'esercitazione di protezione civile che si terrà oggi a partire dalle 9. L'iniziativa ...***

Muzzano - "Cucchello 2011". E' questo il nome dato all'esercitazione di protezione civile che si terrà oggi a partire dalle 9. L'iniziativa è stata organizzata dall'amministrazione comunale di Muzzano, voluta dal sindaco Romano Marchetti che ha delegato alla protezione civile. Il tema dell'esercitazione è la ricerca di una persona scomparsa. L'allarme scatterà intorno alle nove, dopo la segnalazione di una persona scomparsa in località monte Cucchiello e dintorni di Muzzano. In primo luogo ci sarà l'allertamento dei volontari del gruppo comunale di protezione civile del paese. Subito dopo scatterà l'intervento operativo per la ricerca dello scomparso. Durante la fase di emergenza, ci saranno le comunicazioni radio fra la sala operativa del comune e le unità mobili dislocate in giro per la ricerca. Alla fine dell'operazione, tutti i partecipanti all'esercitazione si incontreranno per verificare lo svolgimento delle operazioni. Lo scopo della giornata è quello di verificare i tempi necessari per l'attivazione della sala operativa e quelli relativi alla rapidità dei volontari. Un'altro aspetto importante di questo tipo di iniziative è quello di cercare di capire la funzionalità delle attrezzature in dotazione. Non è stata tralasciata l'importanza di verificare l'efficienza del sistema di informazione alla cittadinanza. "Sono contento di essere riuscito ad organizzare questo evento - ha spiegato il sindaco Romano Marchetti -. Io credo in questo tipo di iniziative e nella loro importanza. Il mio gruppo di volontari è nato da poco tempo. Siamo preparati a livello teorico, ma purtroppo manca un po' di pratica. Sono comunque sicuro che entreremo in breve tempo in sinergia con altri gruppi. Queste esercitazioni - continua il primo cittadino - sono esperienze utili da fare. Solo in questo modo, si può entrare nel merito di una situazione di calamità e viverla come se fosse accaduta realmente".

Articolo pubblicato il 14/05/11

Mauro Pollotti

***Brusnengo. A Brusnengo è nata l'unità cinofila "Luna", associazione non profit che lavora a fianco della Protezione civile nella ricerca delle ...***

**L'UNITÀ CINOFILA "LUNA" SI RINNOVA**

L'associazione di Brusnengo collabora con la Protezione civile e con le forze dell'ordine Il presidente Verzoletto:  
«Il nostro è un gruppo aperto. Pronti ad accogliere nuove forze»

richiedi la foto

**Alcuni volontari dell'unità cinofila "Luna" di Brusnengo**

Brusnengo - A Brusnengo è nata l'unità cinofila "Luna", associazione non profit che lavora a fianco della Protezione civile nella ricerca delle persone. «Il gruppo nasce nel 2006 quando abbiamo inaugurato il campo di addestramento cani a Giflenga» spiega il presidente Emanuel Verzoletto -. Allora collaboravamo con un altro gruppo di protezione civile e formavamo il nucleo di soccorso "La Baraggia". Emanuel Verzoletto è il presidente, Cristian Lisato è il vicepresidente, Enrico Bianchetto (istruttore Ucis Nazionale, unità cinofila da soccorso italiano), Chiara Corradini, Elen Bertaglia, Giovanni Spina, Serena Russo sono i consiglieri mentre Roberta Sala è la segretaria. «Ho deciso di creare un gruppo di ricerca e soccorso delle persone, che utilizzasse i cani, dopo un episodio particolare che ha coinvolto me ed il mio cane», racconta Verzoletto. Nel 2011 è nata la volontà di staccarsi dal vecchio gruppo e formarne uno nuovo. «Continuiamo a collaborare con tutte le forze dell'ordine, come i carabinieri - spiega - e siamo sotto il coordinamento della Protezione civile di Biella». I volontari sono a disposizione 24 ore su 24 ore, rispondono alle chiamate d'emergenza in meno di mezz'ora. Il gruppo ha 11 cani abilitati ed operativi. «Ogni volontario ha il suo cane che ha superato un esame - racconta -. Abbiamo un istruttore Ucis nazionale che addestra i cani a Giflenga. Ottenuta l'abilitazione, i cani, vanno allenati, per questo ogni domenica facciamo delle simulazioni di ricerca, con qualsiasi clima e stagione». Un impegno serio che unisce il gruppo. «Facciamo dimostrazioni con la Protezione civile e i vigili del fuoco - spiega -. Il 5 giugno a Cossato, parteciperemo a "Pompieropoli"». Il gruppo fa dimostrazioni nelle case di riposo con cui spesso collabora per la ricerca di anziani dispersi e con le scuole. «Insegniamo ai bambini come avvicinare un cane, come rapportarsi con lui - racconta -. Organizziamo corsi di ubbidienza per i cuccioli». Spesso vengono organizzati eventi in collaborazione con i canili per favorire le adozioni e raccogliere fondi. Il gruppo non è chiuso, è possibile diventarne membro attivo con il proprio cane oppure come il figurante, coloro che si nascondano durante gli allenamenti. Chi volesse conoscere meglio l'unità cinofila lo può fare al numero 339.6575317.

Articolo pubblicato il 16/05/11

a.m.

*Scolari a lezione di protezione civile*

castelmarte

CASTELMARTE Tutti esaltati, attaccati ad un walkie talkie a dialogare a due metri distanza. Si è conclusa così in allegria la lezione venerdì mattina della Protezione civile presso le elementari del paese, interessate le classi quarta e quinta. Gli uomini della Protezione civile Erba Laghi sotto la supervisione di Stefano Ciceri hanno tenuto una intensa lezione in cui si è parlato del ruolo svolto dal gruppo e di come comportarsi in caso di emergenza. Ai ragazzini è stato lasciato del materiale didattico e le magliette del gruppo. Prossimo appuntamento del tour nelle scuole Eupilio.

G. Cr.

&lt;!--

***Frana ed esondazione a Gordona: in meno di 3 ore l'Arma è sul posto***

maxiesercitazione ieri mattina

Frana ed esondazione a Gordona:

in meno di 3 ore l'Arma è sul posto

All'opera il reparto di soccorso del 3° Battaglione ?Lombardia? di Milano

None

gordonaCalamità in Valchiavenna? Il reparto di soccorso del 3° Battaglione dei carabinieri ?Lombardia? di Milano è in grado di arrivare sul posto in meno di tre ore. Esercitazione ieri mattina per gli uomini guidati dal tenente colonnello Domenico Martucci.

Il reparto è arrivato nell'area industriale di Gordona alle 8, dopo che l'allarme relativo ad una, naturalmente finta, alluvione era stato dato alle 5,15. La simulazione prevedeva l'esondazione del torrente Crezza provocata dal distacco di un fronte franoso dal monte Subì, sopra l'abitato di Gordona, con la conseguente alluvione ad interessare tutta l'area nord del comune valchiavennasco.

Arrivati in valle i carabinieri, un centinaio quelli coinvolti, hanno installato il campo base in un batter d'occhio e iniziato le operazioni che in casi di calamità competono loro. «L'installazione del campo base nell'area industriale non è casuale - ha spiegato Martucci - ma motivata dalla facilità di accesso, dalla vicinanza di un'area per l'atterraggio degli elicotteri e, ovviamente, dal non coinvolgimento della zona nello scenario dell'esondazione». Dopo una valutazione della situazione, hanno provveduto a delimitare l'area colpita dal fenomeno, l'hanno circondata e hanno provveduto alla ricerca di dispersi, al servizio antisciacallaggio, simulando anche l'arresto di un uomo, a posizionare le scorte di viabilità e i posti di controllo e a fornire all'Arma territoriale il supporto per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

«Il nostro compito - ha spiegato Martucci - è quello di supportare e in alcuni casi sostituire l'Arma territoriale. La nostra unità è completamente autonoma, per non sovraccaricare di compiti le forze già operanti sul territorio».

Equipe medica e cucina, quindi, a supporto degli stessi carabinieri ma anche delle persone colpite dalle calamità. Come ha ribadito il capitano Lorenzo Ransini, però, rimane essenziale il ruolo delle risorse che già operano sul territorio come forze di polizia, vigili del fuoco, Protezione civile: «la nostra conoscenza del territorio è basata ovviamente solo sulla carta. Noi forniamo appoggio per liberare risorse umane da impiegare nel soccorso diretto alle popolazioni colpite».

Al briefing ha partecipato anche il dirigente dell'area Ordine e sicurezza pubblica, Protezione civile, Difesa civile e Coordinamento del soccorso pubblico della Prefettura di Sondrio Luigi Swich, che ha voluto ringraziare i molti volontari che si impegnano nelle operazioni di Protezione civile a difesa della popolazione.

Daniele Prati

<!--

*Dieci comuni al sicuro dalle calamità*

valganna e valmarchirolo

Varato il piano di emergenza: ottimizzerà il lavoro della Protezione civile in situazioni di pericolo

None

VALGANNA Dieci comuni mappati. Analizzati secondo le criticità presenti sotto il profilo delle calamità. Con i punti di forza, quelli di debolezza, le aree più critiche e quelle fondamentali per una rapida risposta all'emergenza. Con un censimento delle risorse in campo, le strategie di riposta all'evento calamitoso, sia in termini di strutture disponibili, sia in relazione agli uomini e i mezzi da schierare sul terreno. Non a caso. Ma secondo un protocollo d'azione definito e cadenzato. Per evitare interventi confusionari e razionalizzare al meglio le possibilità di risposta alle richieste di intervento. Soprattutto quelle più urgenti.

Questo in sintesi è il «Piano di Emergenza Intercomunale» realizzato dalla ex Comunità Montana della Valganna e Valmarchirolo per dieci comuni: Valganna, Marzio, Lavena Ponte Tresa, Marchirolo, Ferrera di Varese, Cunardo, Cugliate Fabbiasco, Cremenaga, Cadegliano e Bedero Valcuvia. «Si tratta di un piano pensato prima della fusione dell'ex ente di Valle della Valganna con la Valceresio, i cui comuni sprovvisti di un piano di emergenza recente, stanno comunque completando questo percorso. Questo piano, redatto dagli specialisti di «Risorse e Ambiente» è strutturato in base ad una visione completa ? ha spiegato Omar Algisi, consigliere delegato alla Protezione civile ? di tutti i rischi di questa porzione del territorio. E raggruppa in sé tutte le attività coordinate e tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un eventuale evento calamitoso che potrebbe accadere nella zona».

Di ogni natura, che sia ambientale o legato all'azione dell'uomo. Per questo l'analisi ha già individuato le zone più critiche e quelle più vulnerabili di ognuno dei dieci comuni. Il tutto con un concetto chiave che potrebbe rivelarsi fondamentale in caso di bisogno. «Cercare di prevedere tutto ? hanno spiegato Algisi e la presidente dell'ente del Piambello, Maria Sole De Medio ? pur essendo consapevoli che in ogni emergenza, sarà sempre possibile dover affrontare qualcosa di non previsto.

Da qui la massima flessibilità da portare avanti con la capacità di creare i presupposti, per esempio attraverso le esercitazioni, affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni operativi». Perché il Piano «è il progetto di tutte le attività e delle procedure di Protezione civile necessarie ed utili per fronteggiare qualsiasi evento calamitoso, individuato proprio in base alle probabilità che ha di avvenire in un determinato territorio comunale».

Per prevenire e rimediare, senza panico, ma con rapidità, nella prima fase, e un utilizzo corretto delle risorse a disposizione. Anche perché, proprio grazie al Piano, il territorio non sarà impreparato. Sapendo come agire, che forze schierare e su quali risorse di uomini e mezzi poter contare. Una garanzia in più per la sicurezza di queste zone.

Alessio Pagani

<!--

*Protezione civile, nuova sede*

arcisate

Inaugurato ieri anche il fiammante mezzo dei servizi sociali

ARCISATE (a. pag.) Un nuovo mezzo a disposizione dei servizi sociali e soprattutto una nuova sede per la Protezione civile realizzata su misura per i volontari e per tutte le esigenze di Arcisate e degli arcisatesi. È quella che è stata consegnata ufficialmente ieri mattina dal sindaco, Angelo Pierobon, agli uomini e le donne del "Gruppo comunale Volontari per la Protezione civile di Arcisate". Il tutto all'interno del progetto di riqualificazione degli spazi di Villa Teresa. Recuperati e ora a disposizione delle esigenze delle realtà del territorio. Come quella del gruppo di Protezione civile. Per un'iniziativa tenuta a battesimo proprio da uno degli storici fondatori della Prociv, l'onorevole Giuseppe Zamberletti. Poco prima altro taglio del nastro decisamente importante. È andata in scena, infatti, la cerimonia di consegna del nuovo automezzo dedicato al trasporto disabili. Veicolo che sarà ora a disposizione dei Servizi sociali del comune. Con la formula del comodato d'uso, grazie anche all'impegno umano e finanziario di alcune aziende del territorio. Solidarietà e volontariato sono stati così i protagonisti di una mattinata speciale ad Arcisate. Che ha portato alla celebrazione di due passaggi importanti per la cittadina.

<!--



*mercurio nei pozzi, analisi a tappeto - rubina bon*

VENERDÌ, 13 MAGGIO 2011

- Primo Piano

**Mercurio nei pozzi, analisi a tappeto**

**Da oggi 50 campioni al giorno. Muraro: l'inquinante viene dal Brenta**

**Stamattina vertice in prefettura Preganziol schiera la protezione civile per aiutare gli anziani e attiva le fontanelle RUBINA BON**

**TREVISO.** Scatta questa mattina la campagna di prelievo nei pozzi idrici di Canizzano, Sant'Angelo, Settecomuni, San Trovaso e Le Grazie le località interessate all'inquinamento al mercurio. Attorno a un tavolo ieri mattina si sono ritrovati Dipartimento di prevenzione dell'Asl 9, Agenzia regionale per l'ambiente e Ato Laguna di Venezia che hanno deciso insieme come programmare il campionamento dei pozzi. Per iniziare è previsto il prelievo di trenta campioni nella giornata odierna e, da lunedì, cinquanta pozzi al giorno. In questo modo, nel giro di tre settimane dovrebbero essere analizzati tutti gli ottocento pozzi privati. I campionamenti saranno eseguiti da personale Asl, le analisi saranno realizzate nei laboratori Arpav e quindi trasmesse al Dipartimento di prevenzione per le comunicazioni ufficiali ai sindaci, che nei prossimi giorni modificheranno le ordinanze sulla potabilità man mano che i risultati delle analisi escluderanno la presenza di mercurio nella larga parte dei pozzi.

Stamattina vertice in Prefettura con i tre Comuni fin qui coinvolti. Il presidente della Provincia Leonardo Muraro intanto azzarda una prima ipotesi sull'origine dell'inquinamento: «Essendo l'ottava falda (quella interessata) profonda 270 metri, il mercurio, che è naturale e non chimico, potrebbe provenire dal Brenta».

A Preganziol è allerta della protezione civile. A cinque giorni dall'ordinanza che ha imposto a 350 famiglie lo stop agli approvvigionamenti di acqua da bere prelevata dai pozzi artesiani privati compresi nella «zona rossa» tra Settecomuni e Le Grazie, il Comune schiera i volontari in aiuto a quei cittadini impossibilitati a fare rifornimento di acqua potabile. Si tratta di un provvedimento indirizzato soprattutto agli anziani soli ed alle persone che non si possono muovere. In diversi punti del territorio il Comune ha attivato dodici fontane pubbliche, che attingono all'acquedotto, proprio per venire incontro alle famiglie con il pozzo «chiuso». E' possibile fare rifornimento di acqua potabile a costo zero in piazza a Settecomuni, al parco tra via Mazzotti-via Berto ed in via Cimitero a San Trovaso, al parco di via Gatto ed in piazza Tegon a Sambughé, al parco in via 2 Giugno a Frescada, in via 2 Agosto a Borgofiorito, in via Alpini, all'incrocio tra via Manzoni e via Matteotti e nell'area Iperlando a Preganziol, in via Livenza a Borgoverde e nella sede della protezione civile in via Marconi. Intanto prosegue il pellegrinaggio dei cittadini all'ufficio Ambiente del Comune per aderire all'offerta di Veritas, la società che gestisce l'acquedotto, che propone le analisi di potabilità dell'acqua al prezzo calmierato di 110 euro, contro i 180 euro e più dei laboratori privati. Sono una novantina le famiglie che finora hanno dato la propria adesione: non solo cittadini compresi nella «zona rossa», ma anche altri residenti con il pozzo che si sono allarmati. E l'emergenza mercurio diventa anche un caso politico. Ieri i consiglieri della lista di opposizione «Preganziol Insieme» hanno protocollato la richiesta di un consiglio comunale urgente sul tema. Secondo il regolamento, il presidente del consiglio Valeria Salvati ha dieci giorni di tempo per convocare la seduta straordinaria. «Il Comune non ha dato l'informazione opportuna, tanto che i cittadini si sono arrangiati con il tamtam - accusa il capogruppo Sandro Pistolato - Inutile che il sindaco dica ai cittadini di allacciarsi all'acquedotto: ci sono delle zone dove ciò non è ancora possibile. E' necessario ridiscutere la gestione della questione acqua a Preganziol».

*scuola zanetti a rischio sismico, lavori subito - francesco dal mas*

DOMENICA, 15 MAGGIO 2011

- Provincia

**Scuola Zanetti a rischio sismico, lavori subito**

**La giunta ha chiesto alla Regione un finanziamento urgente**

**FRANCESCO DAL MAS**

**VITTORIO VENETO.** Sorpresa antisismica. Dalle ricognizioni effettuate dal Comune, c'è un edificio scolastico che più di ogni altro è a rischio terremoto ed ha pertanto necessità di un rapido intervento di messa in sicurezza. E' la scuola elementare Zanette, in località Santi Pietro e Paolo, frequentata da ben 180 bambini (oltre che dal personale insegnante e di servizio). La giunta municipale, riunitasi nei giorni scorsi, sotto la presidenza del sindaco Gianantonio Da Re, ha deciso di intervenire nei tempi più rapidi, con una spesa di circa 200 mila euro e lunedì invierà in Regione la richiesta di un contributo di poco meno di 100 mila euro. Sono numerose le scuole vittoriesi costruite in periodi in cui non erano previste norme antisismiche. Ancora tre anni fa è stata adeguata la scuola elementare Foscato. Adesso, dopo l'emergenza-boati che ha posto all'attenzione i pericoli derivanti dai rischi di terremoto per tutta l'area, classificata di seconda categoria, tocca alla Zanette essere presa per mano e rinforzata negli elementi strutturali. Ciò che accadrà la prossima estate, considerata l'urgenza del cantiere. Secondo le altre verifiche effettuate dagli esperti, un edificio su cui intervenire al più presto è anche quello della scuola materna di Carpesica. Nel caso della scuola Parravicini a Serravalle, il problema della sicurezza è rappresentato dalle misure antiincendio, piuttosto che da quelle antisismiche ed in questo senso, come si assicura ai piani alti di piazza del Popolo, si sta già procedendo. Quanto agli adeguamenti antisismici, procede il programma di rilevazioni e progettazione dell'ospedale di Costa. Il direttore generale dell'Usl 7, Lino Angelo Del Favero, ha già la disponibilità dell'ingente somma necessaria per mettere in sicurezza i 7 piani delle degenze del nosocomio vittoriese. Si tratta, all'incirca, di una decina di milioni. Il cantiere procederà comunque per stralci in modo da non interferire nell'attività di assistenza sanitaria; i singoli reparti verranno trasferiti all'interno della stessa struttura, per cui non ci sarà bisogno di nessuna evacuazione verso i reparti dell'ospedale di Conegliano.

*fiamme e paura lungo il put***INCENDIO STERPAGLIA**

Fiamme e fumo a ridosso del put. Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio lungo via Trento e Trieste, nei pressi del vescovado. A prendere fuoco, attorno alle due, sono state le sterpaglie forse grazie all'“innesco” dei pollini dei pioppi, altamente infiammabili, nella zona lungo la sponda del fossato poco prima del «Ponte de fero». Sul posto i pompieri di Treviso. Non ancora chiare le cause dell'incendio, ma potrebbe trattarsi di una bravata di alcuni ragazzini (tra di loro anche un seminarista) che stavano dando fuoco proprio ai pollini dei pioppi.